



**ILLIMITY BANK S.p.A.
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E
GLI ASSETTI PROPRIETARI
ESERCIZIO 2019**

*redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58
e delle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario della banche"
emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 ss.mm.ii.
approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2020 e pubblicata sul
sito internet della Società www.illimity.com*

INDICE

Sommario

GLOSSARIO	4
Premessa	5
1. PROFILI GENERALI E LINEE APPLICATIVE	6
1.1 Fonti normative	6
1.2 Principio di proporzionalità.....	7
1.3 <i>Mission</i>	7
2. PROFILO DELL'EMITTENTE	8
3. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	9
3.1 Struttura del capitale sociale	9
3.2 Restrizioni al trasferimento di titoli	11
3.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale	11
3.4 Titoli che conferiscono diritti speciali	11
3.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	11
3.6 Restrizioni al diritto di voto.....	12
3.7 Accordi tra Azionisti.....	12
3.8 Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA	12
3.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	12
3.10 Attività di direzione e coordinamento.....	13
4. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	13
5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
5.1 Nomina e sostituzione	13
5.2 Piani di successione	16
5.3 Composizione del Consiglio di Amministrazione	16
5.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	23
5.4 Organi Delegati	28
5.5 Amministratori non esecutivi e Amministratori Indipendenti	36
6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	37
6.1 Trattamento delle informazioni privilegiate	37
6.2 Registro Insider	37
6.3 Managers' Transactions	37
7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	37
7.1 Comitati interni al Consiglio	37
7.2 Comitato nomine	38
7.3 Comitato per le Remunerazioni.....	38
7.4 Remunerazione degli Amministratori, dei Dirigenti con responsabilità strategiche.....	40
7.5 Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati	40
7.6 Comitato Sostenibilità.....	41
7.7 Comitato Rischi.....	42
8. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI	43
8.1 Amministratore incaricato del sistema controllo interno e della gestione dei rischi.....	46
8.2 La divisione <i>Chief Risk Officer</i> (CRO).....	46
8.3 L'Area <i>Compliance&AML</i>	48
8.4 La funzione di <i>Internal Audit</i>	49

8.5	Modello ex D.Lgs. n. 231/2001	49
8.6	Comitati manageriali: Comitato Crediti e Investimenti e Comitato di Direzione	50
8.7	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	50
8.8	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	51
8.9	Società di revisione (Controllo esterno)	51
9	COLLEGIO SINDACALE.....	52
9.1	Nomina dei Sindaci.....	52
9.2	Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale	54
10	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	57
11	ASSEMBLEA DEI SOCI E DIRITTI DEGLI AZIONISTI	57
12	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO..	59
13	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 19.12.2019 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE.....	59
TABELLE.....		60
TABELLA 1 Struttura del Consiglio di amministrazione e dei Comitati.....		61
TABELLA 2 Struttura del Collegio Sindacale.....		62
TABELLA 3 Incarichi ricoperti dagli Amministratori dell'Emittente in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.....		63

GLOSSARIO

Sono indicati qui di seguito i principali termini e definizioni utilizzati all'interno della Relazione, in aggiunta a quelli indicati nel testo. Tali termini e/o definizioni, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini e/o definizioni definiti al singolare s'intendono anche al plurale e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Acronimi	
C.d.A.	Consiglio di Amministrazione
D.Lgs.	Decreto Legislativo
NPL	Non Performing Loans
TUB	Testo Unico Bancario
TUF	Testo Unico della Finanza
Cod. civ. / c.c.	Il codice civile (Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262)
RAF	Risk Appetite Framework
MTA	Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Definizioni	
Codice/Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel marzo 2006, così come modificato nel marzo 2010 e aggiornato nei mesi di dicembre 2011, luglio 2014, luglio 2015 e luglio 2018, promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria
Consiglio	Il Consiglio di Amministrazione
Esercizio	L'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione
Regolamento Emittenti Consob	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.
Relazione	La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF
Testo Unico della Finanza/TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58
Testo Unico Bancario	Il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385

Premessa

La presente Relazione, approvata dal C.d.A. di illimity Bank S.p.A. in data 5 marzo 2020, intende fornire un quadro generale e completo sul sistema di governo societario adottato da illimity Bank S.p.A. (di seguito anche “illimity”, la “**Società**”, la “**Banca**” o l’“**Emittente**”).

illimity è un emittente azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. nato in data 5 marzo 2019 dalla fusione per incorporazione di SPAXS S.p.A. (“SPAXS”) in Banca Interprovinciale S.p.A. (“BIP”).

Il governo societario è costituito dall’insieme di relazioni tra la direzione della Banca, il suo Consiglio di Amministrazione, i suoi azionisti e le altre parti interessate.

Esso costituisce la struttura attraverso la quale (i) sono definiti gli obiettivi dell’impresa, (ii) vengono stabiliti i mezzi per il loro conseguimento, (iii) si esplica la vigilanza sulla loro complessiva funzionalità per il raggiungimento dello scopo e la loro rispondenza alle prescrizioni normative e (iv) viene svolta una precisa attività di controllo ex ante ed ex post per assicurare la concreta rispondenza alle strategie e alle norme.

Efficaci assetti organizzativi e di governo societario costituiscono per tutte le imprese condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali; per le banche essi assumono particolare rilievo in ragione delle caratteristiche che connotano l’attività bancaria e degli interessi pubblici oggetto di specifica considerazione da parte dell’ordinamento. Gli assetti organizzativi e di governo societario delle banche, oltre a rispondere agli interessi dell’impresa, devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione, obiettivo essenziale della regolamentazione e dei controlli di vigilanza.

Le disposizioni di cui alla circolare 285, Parte Prima, Titolo IV, cap. - Governo societario – della Banca d’Italia, coerenti con l’evoluzione delle regole, dei principi e delle linee guida elaborati a livello internazionale ed europeo, disciplinano il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e il rapporto di questi con la struttura aziendale; esse formano parte integrante di un più ampio sistema normativo riguardante altri aspetti rilevanti dell’organizzazione e del governo societario, quali i controlli sugli assetti proprietari e sulle modificazioni statutarie, il sistema dei controlli interni, la gestione dei rischi, i requisiti degli esponenti aziendali, le operazioni con parti correlate e più in generale i conflitti di interesse, il contrasto al riciclaggio nonché gli obblighi di *disclosure* verso gli investitori e il mercato e la disciplina speciale prevista per le società quotate.

Il sistema di governo societario dell’Emittente risulta sostanzialmente altresì in linea con le principali raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

1. PROFILI GENERALI E LINEE APPLICATIVE

Le disposizioni di cui alla citata circolare 285, Parte Prima, Titolo IV, cap. - Governo societario – della Banca d'Italia si articolano in principi generali e linee applicative. I primi, attraverso norme di carattere generale, fissano gli obiettivi della disciplina rimettendo all'autonomia degli intermediari la concreta individuazione delle soluzioni più idonee a realizzarli, secondo criteri di proporzionalità che tengono conto della dimensione o della complessità della banca.

Le seconde agevolano, su alcuni aspetti specifici della materia, l'attuazione delle norme generali, senza esaurirne il contenuto precettivo che deve essere calibrato sulle caratteristiche organizzative e operative delle singole banche.

Con l'obiettivo di rafforzare gli standard minimi di organizzazione e governo societario di tutti gli intermediari, i principi indicati riguardano: la chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi, l'efficacia dei controlli, il presidio di tutti i rischi aziendali, l'adeguatezza dei flussi informativi.

1.1 Fonti normative

La materia oggetto della presente Relazione è regolata, *inter alia*, delle seguenti disposizioni del TUB:

- art. 53, comma 1, lett. d), che attribuisce alla Banca d'Italia, in conformità delle deliberazioni del CICR, il compito di emanare disposizioni di carattere generale aventi ad oggetto l'organizzazione amministrativa e contabile e i controlli interni;
- art. 67, che, al fine di realizzare la vigilanza consolidata, attribuisce alla Banca d'Italia, in conformità delle deliberazioni del CICR, la facoltà di impartire alla capogruppo, con provvedimenti di carattere generale o particolare, disposizioni concernenti il gruppo bancario complessivamente considerato o i suoi componenti, aventi ad oggetto l'organizzazione amministrativa e contabile e i controlli interni;
- art. 56, che dispone come la Banca d'Italia accerti che le disposizioni degli statuti delle banche non contrastino con i principi di sana e prudente gestione;

e inoltre:

- dal decreto d'urgenza 5 agosto 2004, n. 1419, emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze in qualità di presidente del CICR.

Vengono inoltre in rilievo:

- la CRD IV – Direttiva 2013/36/UE;
- gli orientamenti dell'Autorità bancaria europea, "Orientamenti EBA sull'organizzazione interna" (EBA/GL/2017/11);
- le linee guida emanate dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di: "*Principles for enhancing corporate governance*", ottobre 2010; "*Core Principles for Effective Banking Supervision*", settembre 2012;
- la Circolare 285 del 17.12.2013 ss.mm.ii.

A tali fonti normative si aggiungano, altresì, il Testo Unico della Finanza, il Regolamento Emittenti Consob e il Codice di Autodisciplina, così come definiti in Glossario.

1.2 Principio di proporzionalità

Sulla base del principio di proporzionalità, le banche applicano le disposizioni in materia di governo societario con modalità appropriate alle loro caratteristiche, dimensioni e complessità operativa, in modo da assicurare il pieno rispetto delle disposizioni stesse e il raggiungimento degli obiettivi che esse intendono conseguire.

Ai fini dell'applicazione di queste disposizioni si presumono:

a) banche di maggiori dimensioni o complessità operativa:

- le banche considerate significative ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 che attribuisce alla Banca centrale europea compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi;

- le banche quotate;

b) banche intermedie: le banche con un attivo compreso tra i 3,5 miliardi di euro ed i 30 miliardi di euro;

c) banche di minori dimensioni o complessità operativa: le banche con un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro.

La circolare in esame, fornisce ulteriori specifiche per l'individuazione della classe di riferimento, qualora quelli indicati alle lettere a) b) c) non risultassero sufficienti.

illimity, in considerazione della quotazione delle proprie azioni sul Mercato Telematico Azionario è qualificabile nei requisiti di cui alla lettera a).

1.3 Mission

illimity promuove uno stile di crescita attento alla sostenibilità nel tempo dei risultati e alla creazione di un circolo virtuoso basato sulla fiducia che nasce dalla soddisfazione dei clienti e degli azionisti, dal senso di appartenenza dei collaboratori e dalla vicinanza ai bisogni della collettività.

La Banca, tramite una gestione prudente dei risparmi, si impegna ad ampliare l'accesso al credito e agli strumenti finanziari per tutti i cittadini, nonché per lo sviluppo sostenibile del sistema imprenditoriale, consapevole degli effetti, diretti ed indiretti, portati dalle decisioni prese sull'ambiente naturale e sulla collettività.

La strategia di crescita, ispirandosi ai valori espressi nel proprio Codice Etico, mira alla creazione di valore solido e sostenibile sotto il profilo economico, finanziario, sociale ed ambientale, costruito sulla fiducia di tutti gli interlocutori e basato valori di seguito elencati:

- integrità;
- eccellenza;
- trasparenza;
- rispetto delle specificità;
- equità;
- valore della persona;
- responsabilità nell'utilizzo delle risorse.

Integrità

illimity persegue i propri obiettivi con onestà, correttezza e responsabilità, nel pieno e sostanziale rispetto delle regole, dell'etica professionale e dello spirito degli accordi sottoscritti.

Eccellenza

La Banca si prefigge l'obiettivo di migliorare continuamente, guardando lontano, anticipando le sfide, coltivando la creatività diffusa e finalizzata all'innovazione, valorizzando il merito.

Trasparenza

illimity pone la trasparenza alla base delle proprie azioni, della comunicazione e nella predisposizione dei contratti per consentire a tutti gli interlocutori di fare scelte autonome e consapevoli.

Rispetto delle specificità

illimity vuole coniugare la grande dimensione con il radicamento territoriale, configurandosi come una banca che riesce a pensare in grande e non perdere di vista l'individuo.

Equità

illimity è impegnata a eliminare ogni discriminazione dalle condotte e a rispettare le differenze di genere, età, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento e identità sessuale, lingua o diversa abilità.

Valore della persona

illimity intende il valore della persona come *driver* guida nelle scelte relative al modo di agire, adottando l'ascolto e il dialogo come leve di miglioramento continuo nelle relazioni con tutti gli interlocutori. Il crescente ricorso all'automazione e l'adozione di strategie innovative nel modello di business bancario sono accompagnati dalla costante formazione del personale.

Responsabilità nell'utilizzo delle risorse

illimity mira ad utilizzare in modo attento tutte le risorse, promuovendo comportamenti improntati all'ottimizzazione e a evitare spreco e ostentazione, privilegiando le scelte rivolte alla sostenibilità nel tempo.

Responsabilità sociale

La Banca ha istituito con delibera consiliare del 26 luglio 2018 il Codice Etico che enuncia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità delle varie Divisioni / Funzioni aziendali; esso viene esteso a tutti i soggetti con i quali la Banca entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale (clienti, debitori, fornitori, dipendenti e/o collaboratori esterni, azionisti, organi di vigilanza, istituzioni).

Il Codice Etico rappresenta un insieme di regole di condotta che devono essere tenute presenti nella quotidianità del lavoro e nel rispetto di leggi e regolamenti vigenti in tutti i Paesi in cui illimity opera per rafforzare i processi decisionali aziendali ed orientare la condotta di tutti i collaboratori della stessa.

2. PROFILO DELL'EMITTENTE

illimity è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380-bis e seguenti del codice civile che, fermi i compiti dell'Assemblea degli Azionisti, attribuisce la gestione strategica al Consiglio di Amministrazione e le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale.

La Banca è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1 del TUF.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1 del TUF per "PMI" si intendono "*fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a 300 milioni di Euro, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di Euro. Non si*

considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi". L'Emittente giudica di essere qualificabile quale "PMI" ai sensi della citata disposizione in quanto il fatturato rappresentato dalle componenti positive del margine d'intermediazione oltre ai proventi di gestione – come determinato in conformità ai criteri previsti nell'Appendice, paragrafo 1.1, del Regolamento sul Procedimento Sanzionatorio adottata dalla Consob con delibera n. 18750 del 19 dicembre 2013, come richiamato dall'art. 2-ter, punto 1, lett. (b) del Regolamento Emittenti – è pari a circa Euro 79.951.684,97.

3. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

3.1 Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di illimity ammonta ad Euro 44.904.333,15, di cui Euro 43.407.661,81 sottoscritto e versato, suddiviso in 65.164.434 Azioni Ordinarie e 1.440.000 Azioni Speciali, tutte prive di indicazioni del valore nominale.

Le Azioni Ordinarie, quotate sul mercato MTA dalla data del 5 marzo 2019, codice ISIN IT0005359192, sono nominative, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale, con godimento regolare e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli artt. 83-bis e ss. del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione. I diritti di assegnazione sono al portatore e sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione.

Tutte le Azioni Ordinarie hanno tra loro le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Ogni Azione Ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto applicabili. I diritti di assegnazione incorporano il diritto di ricevere a titolo gratuito un numero di azioni di compendio determinato in ragione del rapporto di assegnazione ai termini e alle condizioni stabiliti dal relativo Regolamento.

Le Azioni Speciali non sono quotate e sono prive del diritto di voto.

Di seguito i diritti e gli obblighi connessi alle Azioni Speciali, così come previsto dall'articolo 6, comma 4, dello Statuto dell'Emittente:

a) sono intrasferibili per il periodo massimo previsto dalla legge, fatti salvi i trasferimenti effettuati in favore di società controllate (in via diretta e/o indiretta) dal titolare delle Azioni Speciali oggetto del trasferimento e/o dai soci di quest'ultimo ovvero dai loro eredi, intendendosi per trasferimento qualsiasi negozio o fatto che, a qualsiasi titolo, comporti il trasferimento a terzi della proprietà, nuda proprietà o diritti reali di godimento dei/sui titoli o la sottoposizione degli stessi a vincoli e/o gravami di qualsiasi natura, reali e/o personali, in favore di terzi;

(b) sono prive del diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, fatte in ogni caso salve le competenze previste dalla legge e/o dal presente Statuto per l'Assemblea speciale dei soci titolari di Azioni Speciali;

(c) sono escluse dal diritto di percepire gli utili, mentre attribuiscono ai loro titolari il diritto alla distribuzione di riserve disponibili;

(d) in caso di scioglimento della Banca, attribuiscono ai loro titolari il diritto a veder liquidata la propria quota di patrimonio netto di liquidazione;

(e) sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie, prevedendo che per ogni Azione Speciale si ottengano in conversione n. 8 (otto) Azioni Ordinarie nel caso in cui, entro il 20 settembre 2022 (il "Termine"), il prezzo medio delle Azioni Ordinarie negoziate sul Mercato Telematico Azionario

organizzato o gestito da Borsa Italiana S.p.A., per almeno 22 (ventidue) giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 13,9663866 (tredici/9663866) per Azione Ordinaria.

In caso di rettifiche al valore delle Azioni Ordinarie della Società comunicate da Borsa Italiana S.p.A. (“Borsa Italiana”), il valore di Euro 13,9663866 di cui al presente punto (e) sarà conseguentemente rettificato secondo il “coefficiente K” comunicato da Borsa Italiana;

(f) qualora entro il Termine non si siano verificate le condizioni per la conversione automatica di cui alla precedente lettera (e) del presente articolo 6, comma quattro, per ogni Azione Speciale residua si otterrà in conversione n. 1 (una) Azione Ordinaria, senza modifica alcuna dell’entità del capitale sociale;

(g) la conversione automatica delle Azioni Speciali avverrà senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell’entità del capitale sociale. In conseguenza della conversione automatica delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, il Consiglio di Amministrazione provvederà ad: (1) annotare la conversione nel libro soci con annullamento delle Azioni Speciali ed emissione delle Azioni Ordinarie; (2) depositare presso il Registro delle Imprese, ai sensi dell’articolo 2436, sesto comma, del codice civile, il testo dello Statuto con (x) la modificazione del numero complessivo delle azioni e più precisamente del numero delle azioni delle diverse categorie – qualora sussistenti – in cui è suddiviso il capitale sociale e/o (y) l’eliminazione delle clausole dello Statuto decadute per effetto della conversione di tutte le Azioni Speciali in Azioni Ordinarie ai sensi del presente articolo 6; nonché (3) comunicare la conversione mediante comunicato stampa pubblicato sul sito internet della Società, nonché effettuare tutte le altre comunicazioni e dichiarazioni che si rendessero necessarie od opportune.

STRUTTURA DELL’ATTUALE CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni Ordinarie	65.164.434	97,838%	MTA	Come da Statuto, si tratta di azioni ordinarie con pieni diritti di voto e amministrativi.
Azioni Speciali	1.440.000	2,162%	n/a	Come da Statuto, si tratta di azioni speciali, prive del diritto di voto con alcune facoltà, che si convertono in azioni ordinarie.
Altro	n/a			

Alla data della presente relazione l’Emittente non ha emesso strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale. Inoltre, l’Emittente possiede n.10.554 azioni proprie, pari allo 0,016% del capitale sociale.

Con riferimento ai piani di incentivazione a base azionaria che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale si fa rinvio alla Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

3.2 Restrizioni al trasferimento di titoli

Si segnala che non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle azioni ordinarie e che i diritti di assegnazione circolano separatamente dalle azioni e sono liberamente trasferibili. I limiti al trasferimento delle Azioni Speciali sono già stati indicati nel paragrafo che precede.

3.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale

Si ricorda che l'Emittente rientra nelle PMI e, pertanto, ai sensi dell'art. 120, comma 2, del TUF, la soglia rilevante ai fini degli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti è pari al 5%.

Sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione, alla data del 5 marzo 2019, gli azionisti che direttamente e/o indirettamente detengono partecipazioni nel capitale sociale di illimity sono quelli indicati nella tabella seguente:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE DI ILLIMITY	
Dichiarante	Quota % su capitale votante
SDP RAIF - Genesis ¹	9,88%
AMC Metis S.a.r.l. ²	7,74%
Tensile-Metis Holdings S.a.r.l. ³	7,01%

3.4 Titoli che conferiscono diritti speciali

Si segnala che non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Non risultano poteri speciali (quali quelli di cui alla Legge 474/94) e non vi sono azioni che attribuiscono voto plurimo o maggiorato.

3.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Alla data della presente Relazione, oltre a rimandare a quanto indicato nella richiamata Relazione sulla remunerazione, nessun dipendente risulta titolare di azioni di illimity in misura rilevante.

¹ Fondo di investimento della società SDP Capital Management Ltd

² Società controllata da Atlas Merchant Capital Fund LP

³ Società controllata da Tensile Capital Management LLC

3.6 Restrizioni al diritto di voto

Alla Banca non risulta l'esistenza di restrizioni al diritto di voto.

3.7 Accordi tra Azionisti

Alla data della presente relazione si segnala l'esistenza di un unico accordo tra azionisti ex art. 122 TUF, registrato a Milano il 18 marzo 2019 e sottoscritto tra AMC Metis S.a.r.l., Metis S.p.A. e Corrado Passera per regolare i termini e le condizioni dell'investimento in strumenti finanziari partecipativi di Tetis S.p.A., da parte dell'investitore AMC Metis S.a.r.l. e alcuni altri diritti e obblighi accessori connessi alle partecipazioni dirette e indirette in illimity (PRA/99096/2019). I soggetti aderenti a tale accordo tra azionisti rappresentano il 10,34% delle Azioni Ordinarie ed il 99% delle Azioni Speciali.

3.8 Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

Non sussistono clausole rilevanti di *change of control* ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) del TUF, né disposizioni statutarie in materia di OPA in deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF o che prevedono l'applicazione di regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

3.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

In data 18 gennaio 2019 sono stati deliberati dall'Assemblea Straordinaria i seguenti aumenti di capitale ai fini dei piani di remunerazione e incentivazione della Banca, subordinatamente all'efficacia della fusione e a far data dalla stessa:

- a pagamento e in via scindibile, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2027, per nominali massimi Euro 1.496.671,34 con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 8, del codice civile, mediante emissione di massime numero 2.100.000 nuove azioni ordinarie illimity S.p.A. aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie illimity S.p.A. già in circolazione alla data di emissione di tali nuove azioni ordinarie, godimento regolare, al prezzo da determinarsi in misura pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie SPAXS sull'AIM Italia e/o dalle azioni ordinarie di illimity sul MTA nei giorni di mercato aperto del periodo intercorrente tra il giorno antecedente la data di assegnazione delle Opzioni, di cui infra, e il giorno del mese solare precedente avente medesima data del giorno dell'assegnazione delle Opzioni (o, in difetto, il giorno immediatamente antecedente quest'ultima). L'aumento è destinato alla realizzazione dello "Stock Option Plan";

- mediante delega, per il periodo massimo di cinque anni dalla data di efficacia della relativa delibera assembleare, da esercitare in una o più volte e in via scindibile, per massimi nominali Euro 498.890,45, mediante emissione di massime n. 700.000 nuove azioni ordinarie illimity prive dell'indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie illimity già in circolazione alla data di emissione di tali nuove azioni ordinarie, godimento regolare, a un valore di emissione uguale al valore nominale implicito delle azioni illimity alla data di esecuzione della presente delega, mediante assegnazione di un corrispondente importo di utili e/o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del piano di azionariato diffuso denominato "Employee Stock Ownership Plan";

- mediante delega, per il periodo massimo di cinque anni dalla data di efficacia della relativa delibera assembleare, da esercitare in una o più volte e in via scindibile, un aumento gratuito del capitale sociale per massimi nominali Euro 85.524,08 mediante emissione di massime n. 120.000 nuove azioni ordinarie illimity prive dell'indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie illimity già in circolazione alla data di emissione di tali nuove azioni ordinarie, godimento regolare, a un valore di emissione uguale al valore nominale implicito delle azioni illimity alla data di esecuzione della delega da imputarsi per intero a capitale, mediante assegnazione di un

corrispondente importo di utili e/o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, da assegnare gratuitamente ai dipendenti di illimity e delle società da essa, direttamente e/o indirettamente, controllate, che siano beneficiari (i) del "MBO 2019 Plan", (ii) di eventuali compensi riconosciuti in occasione di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro in linea con quanto previsto dalle politiche di remunerazione sub (i) e (iii) delle politiche di remunerazione di volta in volta approvate da illimity nel periodo massimo di durata della presente delega tenuto conto delle rilevanti previsioni regolamentari pro tempore vigenti.

3.10 Attività di direzione e coordinamento

Si segnala che non vi è alcun soggetto esercente l'attività di direzione e coordinamento sull'Emittente ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile.

4. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente aderisce al Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana nel marzo 2006, così come modificato nel marzo 2010 mediante la sostituzione dell'articolo 7 (ora articolo 6) ed aggiornato nei mesi di dicembre 2011, luglio 2014, luglio 2015 e luglio 2018.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina:

<https://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2018clean.pdf>.

Si segnala che in data 31 gennaio 2020, il Comitato per la Corporate Governance ha approvato il nuovo *Codice di Corporate Governance* (gennaio 2020), applicabile a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020.

Anche la nuova versione del Codice di autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina:

<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>

La struttura di corporate governance di illimity o di sue controllate aventi rilevanza strategica non è influenzata da disposizioni di legge non italiana.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1 Nomina e sostituzione

Ai sensi delle vigenti disposizioni statutarie, l'elezione del Consiglio di Amministrazione avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base delle liste presentate secondo quanto previsto nel medesimo articolo 14 dello Statuto di illimity, nelle quali i candidati dovranno essere indicati in numero complessivo non superiore a 11 (undici) ed elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Ai fini del rispetto del numero minimo di Amministratori Indipendenti, ciascuna lista deve individuare al proprio interno, indicandoli espressamente, un numero minimo di candidati, in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al richiamato articolo 16, secondo comma, dello Statuto pari almeno al numero di Amministratori Indipendenti prescritto dal medesimo articolo 16 dello Statuto. Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi in conformità alla disciplina *pro tempore* vigente, ogni lista che contenga un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve possedere la presenza di candidati di entrambi i generi, in modo che al genere meno rappresentato appartengano almeno 1/3 (un terzo) - arrotondato per eccesso in caso di numero frazionario - dei candidati indicati nella lista medesima.

Hanno diritto di presentare le liste: (i) gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno la quota minima del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società fissata dalla CONSOB, che verrà comunque indicata nell'avviso di convocazione; (ii) il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere favorevole non vincolante del comitato endoconsiliare cui è attribuita la competenza in materia di nomine. La titolarità della quota minima di partecipazione al capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista, ovvero di più azionisti congiuntamente, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale. La titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste deve essere attestata ai sensi della normativa *pro tempore* vigente; tale attestazione può pervenire alla Società anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Ai sensi dell'articolo 14, punto 2.4, dello Statuto di illimity, nessun soggetto legittimato, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie, può presentare, o concorrere a presentare, o votare più di una lista. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale previsto dall'articolo 122 del TUF avente a oggetto le azioni della Società non possono presentare, né coloro ai quali spetta il diritto di voto possono votare, più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria; in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.

Le liste devono essere depositate dai soggetti legittimati presso la sede sociale - anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza definito dal Consiglio di Amministrazione secondo modalità rese note nell'avviso di convocazione, che consenta l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito - almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e rese pubbliche con le modalità e nei termini previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente. La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione dovrà essere depositata presso la sede sociale e pubblicata con le modalità sopra descritte almeno 30 (trenta) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

L'articolo 14, punto 2.6, dello Statuto di illimity, unitamente a ciascuna lista, per quanto applicabile, entro il termine di deposito della stessa deve depositarsi presso la sede sociale quanto segue:

- le informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato la lista, con l'indicazione della quota di partecipazione al capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria complessivamente detenuta;
- le dichiarazioni degli azionisti che presentano, o concorrono a presentare, una lista, diversi dagli azionisti che detengono anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza nei confronti di costoro, di rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla normativa *pro tempore* vigenti e applicabile alla Società;
- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, ivi incluse le informazioni sugli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e, sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di legge, regolamentari e statutari per ricoprire la carica di Amministratore della Società e l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 16, secondo comma dello Statuto post Fusione; nonché
- ogni ulteriore documentazione e dichiarazione richiesta dalla normativa, anche di vigilanza e/o regolamentare, *pro tempore* vigente, ovvero utile alla complessiva valutazione di idoneità per la carica ricoperta anche secondo le indicazioni che potranno essere preventivamente rese pubbliche dalla Banca nell'avviso di convocazione.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Tuttavia, la mancanza della documentazione relativa a singoli candidati di una lista non

comporta automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati a cui si riferiscono le irregolarità.

Se risultano depositate più liste, all'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

(i) dalla lista che ottiene la maggioranza dei voti (la "**Lista di Maggioranza per il Consiglio di Amministrazione**") viene eletto un numero di Amministratori pari al numero massimo dei componenti da nominare meno 2 (due), secondo l'ordine progressivo indicato nella lista medesima; (ii) i restanti 2 (due) Amministratori vengono eletti dalla lista di minoranza che non abbia, in alcun modo, neppure indirettamente, rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla normativa *pro tempore* vigente con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui al punto (i), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti, nella persona dei primi 2 (due) candidati in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati nella lista stessa (la "**Lista di Minoranza per il Consiglio di Amministrazione**").

Qualora la Lista di Minoranza per il Consiglio di Amministrazione non abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta, ai sensi di quanto precede, ai fini della presentazione della lista medesima, tutti gli Amministratori da eleggere saranno tratti dalla Lista di Maggioranza per il Consiglio di Amministrazione.

Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, è considerata Lista di Maggioranza per il Consiglio di Amministrazione, a tutti gli effetti, la lista presentata da azionisti in possesso della maggiore partecipazione, o in subordine, quella votata dal numero maggiore di azionisti (per testa). Quanto sopra trova applicazione anche nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti. Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina del un numero minimo di Amministratori Indipendenti prescritto ai sensi del sopra richiamato articolo 16 dello Statuto di illimity, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza per il Consiglio di Amministrazione, sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto dal numero minimo di Amministratori Indipendenti prescritto ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto di illimity. Qualora, infine, detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti. Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza per il Consiglio di Amministrazione sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo ovvero, in difetto, dal primo candidato del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

L'articolo 14, punto 4, dello Statuto di illimity prevede inoltre che, nel caso in cui:

(a) venga presentata una sola lista, ovvero se le liste di minoranza presentate non hanno conseguito la percentuale di voti pari ad almeno alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste,

l'Assemblea esprime il proprio voto in relazione a tale unica lista con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto;

(b) non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

La revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione è deliberata dall'Assemblea con le modalità previste dalla legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, gli altri Amministratori provvedono a sostituirli con il primo candidato non eletto indicato nella lista a cui apparteneva ciascun componente cessato, ovvero con i successivi candidati secondo l'ordine progressivo della lista, qualora il primo o i successivi non rinnovassero l'accettazione della carica oppure non risultassero in possesso dei requisiti di indipendenza eventualmente posseduti dall'Amministratore da sostituire ovvero qualora la composizione del Consiglio di Amministrazione non fosse tale da consentire il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Ove per qualsiasi motivo non fosse possibile procedere alla sostituzione secondo il meccanismo previsto dal comma precedente, gli Amministratori rimasti in carica provvederanno alla cooptazione scegliendo il sostituto ovvero i sostituti tra soggetti non inseriti in alcuna lista, avendo cura di rispettare se del caso i requisiti di indipendenza dell'Amministratore da sostituire e la disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Gli Amministratori cooptati ai sensi dei commi precedenti rimarranno in carica sino alla prima Assemblea dei soci.

Non si tiene conto del sistema del voto lista nelle Assemblee che devono provvedere alla conferma o alla sostituzione degli Amministratori cooptati, i quali, peraltro, rimarranno in carica solo sino a quando l'Assemblea dovrà procedere alla nomina dei componenti del Consiglio con il sistema del voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare (i) la presenza di Amministratori Indipendenti nel numero minimo prescritto ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto post Fusione e (ii) il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Qualora per dimissioni od altre cause venga a mancare la maggioranza degli Amministratori eletti dall'Assemblea, cessa l'intero Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

5.2 Piani di successione

Alla data della presente Relazione il Consiglio non ha valutato se adottare piani di successione, che saranno valutati nel corso dell'esercizio 2020.

5.3 Composizione del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto di illimity, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero dispari di membri compreso tra 7 (sette) a 11 (undici), i quali – come già evidenziato - devono possedere i requisiti previsti dalla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente e sono rieleggibili. Di essi, un numero corrispondente almeno al minimo previsto dalla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza ivi prescritti.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato conferito dall'Assemblea dei Soci di BIP del 4 settembre 2018 a seguito della decadenza - per effetto delle dimissioni rassegnate dagli amministratori in data 10 agosto e condizionate al perfezionamento di tutte le attività e all'esecuzione di tutti gli adempimenti necessari ai fini dell'esatto completamento dell'operazione avente ad oggetto l'integrazione tra BIP e SPAXS - dell'intero organo consiliare nominato con Assemblea del 24 maggio 2018.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla data della presente Relazione è composto da 9 (nove) membri sulla base delle disposizioni dello Statuto, ed è in carica, in base alla relativa delibera assembleare, per tre esercizi e, quindi, fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

I Componenti del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica vengono riportati nella tabella sotto riportata.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Rosalba Casiraghi (**)	Presidente	Milano, 17 giugno 1950
Corrado Passera	Amministratore Delegato	Como, 30 dicembre 1954
Massimo Brambilla	Consigliere	Milano, 9 gennaio 1970
Giancarlo Bruno (*)	Consigliere	Milano, 22 dicembre 1968
Elena Cialliè (*)	Consigliere	Torino, 7 settembre 1967
Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini (*)	Consigliere	Roma, 13 agosto 1969
Alessandro Gennari	Consigliere	Modena, 14 ottobre 1960
Martin Ngombwa (***)	Consigliere	Udine, 12 ottobre 1988
Maurizia Squinzi (*)	Consigliere	Pero (Milano), 23 maggio 1950

(*) *Amministratori indipendenti ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina, nonché ai sensi della normativa applicabile alle banche.*

(**) *Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF, richiamato dall'art. 147-ter, comma 4 del TUF, come valutato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 10 ottobre 2018 e dell'11 febbraio 2019. Si segnala, inoltre, che l'Emittente, valutate le dichiarazioni fornite dal Presidente e anche in considerazione del fatto che lo Statuto di illimity prevede che l'attribuzione della rappresentanza legale sia dissociata dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione (rappresentanza attribuita dall'Assemblea del 18 gennaio 2019 all'Amministratore Delegato), ha ritenuto sussistente in capo al Presidente anche i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina; tuttavia, ai sensi dello stesso art. 3 del Codice di Autodisciplina attualmente vigente, la mera attribuzione della carica di presidente (in quanto si presume sia esponente di rilievo) escluderebbe la sussistenza dei suddetti requisiti di indipendenza. Si fa, tuttavia, presente che ai sensi del nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate, approvato in via definitiva il 31 gennaio 2020 e che dovrà essere applicato dalle società che adottano il Codice a partire dal primo esercizio successivo al 31 dicembre 2020, il Presidente è, alla data della presente Relazione, qualificabile come indipendente. Non ricorre, infatti, alcuna delle circostanze elencate all'articolo 2, comma 7 del nuovo Codice in grado di comprometterne l'indipendenza.*

(***) *Amministratore nominato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente del 10 settembre 2019, in carica dall'10 settembre 2019 fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Il Consigliere Martin Ngombwa è stato nominato a fronte delle dimissioni di Robert Edward Diamond Jr., comunicate con lettera in data 29 luglio 2019 (ricevuta in data 30 luglio 2019) ed efficaci a far data dal 10 settembre 2019.*

Si segnala che il consigliere Robert Edward Diamond Jr., con lettera in data 29 luglio 2019 (ricevuta in data 30 luglio), indirizzata al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica ricoperta con efficacia a far data dal 10 settembre 2019. A fronte di tali dimissioni, il 10 settembre 2019 l'Assemblea ordinaria ha nominato consigliere Martin Ngombwa, il quale, in pari data, ha accettato la nomina.

Si rileva, altresì, che in data 2 marzo 2020 il consigliere Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini - con comunicazione indirizzata al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale e al *General Counsel* - ha rassegnato le proprie dimissioni dalle cariche ricoperte all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con efficacia a partire dalla prossima Assemblea degli Azionisti (prevista il 22 aprile p.v.), alla luce degli impegni che lo stesso ritiene si

aggiungeranno in un prossimo futuro al ruolo di Consigliere di Amministrazione della Banca che non gli permetteranno di dedicare tempo alla copertura del ruolo.

Per quanto, invece, riguarda i dettagli più specifici relativamente all'attuale struttura del Consiglio di Amministrazione, alla cessata composizione e ai comitati vengono forniti nella tabella 1 in appendice alla presente Relazione. Nessun cambiamento nella composizione del Consiglio di Amministrazione è comunque occorso a far data dalla chiusura dell'esercizio.

Si evidenzia che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, in relazione a quanto previsto dall'art. 26 TUB e dal D.M. n. 161/98. Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società da cui, a giudizio dell'Emittente, emerge che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono dotati di adeguata competenza e professionalità e, con particolare riferimento agli amministratori non esecutivi, che gli stessi, in virtù delle diverse esperienze lavorative ed amministrative/gestionali, sono in grado di apportare competenze specifiche ed idonee per ambito e professionalità a consentire un giudizio attento e puntuale nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Rosalba Casiraghi

Rosalba Casiraghi ha conseguito la laurea in Economia presso l'Università Bocconi di Milano nel 1974.

Il suo percorso professionale inizia al controllo di gestione, con mansioni di reporting e budgeting, della *subsidiary* italiana del gruppo Carrier Corporation, appartenente alla multinazionale Utc e quotato al NY Stock Exchange, diventandone in breve tempo il responsabile.

Successivamente passa, in qualità di direttore finanziario, alla società di distribuzione in Italia della Yamaha Motors co.

Nel 1985 costituisce con altri 5 soci la società finanziaria Miraquota, di cui diventa presidente e successivamente nel 1986 fonda Rating, società di analisi finanziarie con la quale inizia la collaborazione con la stampa economica. In particolare, per molti anni ha prodotto noti contenuti editoriali e svolto consulenza tecnica su temi economici e finanziari per il Mondo, l'Espresso e Il Corriere della Sera.

Nel 1994 viene nominata membro del Comitato per le Privatizzazioni (Comitato Draghi), incarico che mantiene fino al 2001 e che le consente di seguire il processo di vendita delle principali partecipate dello Stato, fra le quali Eni, Enel, Telecom.

Nel 1999 inizia ad assumere incarichi di amministratore e sindaco in società quotate industriali e finanziarie, prevalentemente eletta nelle liste di investitori istituzionali. Entra prima nel collegio sindacale di Pirelli, a seguire di Telecom nel 2003 per poi approdare nel 2007 al consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo dove rimane per nove anni.

Nel 2007 viene eletta presidente di Nedcommunity, l'associazione degli amministratori non esecutivi e indipendenti.

Attualmente, tra i principali ruoli, è presidente del collegio sindacale di Eni, consigliere di Recordati, Fsi Sgr, Luisa Spagnoli, oltre che sindaco di Sea e Whirlpool Emea.

In questi anni ha collaborato alle pubblicazioni di vari volumi in tema di sistemi dei controlli ed in materia di corporate governance.

Corrado Passera

Nel 1977 si laurea alla facoltà di Economia Aziendale dell'Università Bocconi di Milano. Tra il 1978 e il 1980 consegue il Master in Business Administration presso la Wharton School di Philadelphia. Il suo percorso professionale inizia nel 1980, quando entra nelle società di consulenza McKinsey & Co occupandosi in Italia e all'estero di riorganizzazione e rilancio di aziende bancarie, assicurative e di servizi. Nel 1985 entra in CIR e nel 1988 ne diventa direttore generale. Nel 1992 diventa co-amministratore delegato del Gruppo Olivetti, mentre nel 1996 dirige il Banco Ambroveneto.

Nel 1998 viene chiamato in Poste Italiane. Torna poi nel mondo del credito nel 2002 come amministratore delegato e CEO di IntesaBci, il gruppo bancario risultante dalla fusione di Banca Intesa e Banca Commerciale Italiana. Nell'estate 2006 contribuisce alla fusione tra Banca Intesa e

San Paolo IMI, che darà vita a Intesa Sanpaolo, di cui poi diventerà consigliere delegato e CEO. Nel novembre 2011 viene invitato ad entrare nel Governo Monti in qualità di ministro dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture e dei Trasporti, incarico che terminerà nel 2013 con la fine della legislatura. Dal giugno 2015 si dedica a un progetto di rilancio di Milano con l'obiettivo di far competere la città con le metropoli europee più dinamiche, pur decidendo di non impegnarsi nelle elezioni amministrative.

Nominato Cavaliere del Lavoro nel 2006 dal Presidente della Repubblica, è membro di vari *advisory boards* tra cui il McKinsey Advisory Council, è stato parte di vari Consigli di Amministrazione di società quotate (tra cui Finmeccanica e Credit Agricole a Parigi) e di istituzioni non profit (Università Bocconi, Scuola Normale Superiore di Pisa, Fondazione La Scala, Fondazione Cini, International Business Council del World Economic Forum a Ginevra, Wharton School a Philadelphia, International Institute of Finance a Washington).

Nel 2010 ha costituito Encyclomedia Publishers, un progetto editoriale con Umberto Eco per la produzione della prima "Storia della Civiltà Europea" di alta qualità.

Nel 2017 Corrado Passera ha fondato, con Andrea Clamer, SPAXS, la prima SPAC, (Special Purpose Acquisition Company), nata per dar vita a un operatore attivo nel settore bancario e finanziario della quale è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

È inoltre membro dell'*advisory board* di Next Energy Capital Ltd (gruppo d'investimento inglese nel settore del fotovoltaico) dal febbraio 2017.

Massimo Brambilla

Massimo Brambilla ha conseguito, nel 1996, la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi.

Dal 1996 al 1997 ha collaborato con lo studio Tamburi & Associati con il ruolo di analista. Nel 1997 ha ricoperto il ruolo di auditor presso Reconta Ernst & Young. Dal 1997 al 2002, Massimo Brambilla ha ricoperto i ruoli di Vice Presidente dell'area Mergers & Acquisitions nonché di Head of transactions team presso Société Générale Investment Banking. Dal 2002 al 2004 ha inoltre ricoperto la carica di dirigente presso Euromobiliare Corporate Finance e dal 2004 al 2006 presso Abaxbank.

Dal 2006 Massimo Brambilla ricopre il ruolo di Managing Director Europe presso Fredericks Michael & Co, nelle sedi di New York e Londra.

Massimo Brambilla ha svolto inoltre l'attività di Consigliere di Amministrazione in SPAXS, Tetis S.p.A. (società holding con detenzione di una partecipazione societaria in SPAXS) e in Ca' Zampa s.r.l. (società che svolge attività di gestione di cliniche veterinarie attraverso strumenti di innovazione tecnologica).

Giancarlo Bruno

Giancarlo Bruno è membro del comitato esecutivo del World Economic Forum – la fondazione internazionale per la cooperazione pubblico-privato – a New York, ruolo che ricopre da quindici anni. Ha diretto il gruppo Financial Institutions, sovrintendendo ai team responsabili delle partnership con istituti bancari, società assicurative, gestori patrimoniali, investitori istituzionali, fondi pensionistici, fondi sovrani, fondi hedge, private equity e fondi di capitale di rischio. In questa veste ha gestito oltre duecento partnership con i maggiori istituti finanziari al mondo. Il suo compito consisteva nell'organizzare l'agenda strategica e politica nella sfera finanziaria. Prima di approdare al World Economic Forum, ha trascorso diversi anni nel settore bancario di Vienna, Londra, Lussemburgo e Ginevra, lavorando per gruppi bancari internazionali e dedicandosi a vari ambiti, quali corporate finance, private banking e gestione patrimoniale.

Nel 1993 ha conseguito la laurea in Economia Aziendale e Management presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano, con una tesi di politica pubblica dedicata ai fondi strutturali europei per lo sviluppo economico regionale, ottenendo il massimo dei voti. Nel 1995 ha conseguito la laurea in Management Internazionale presso la Wirtschaftsuniversität Wien (Università di Economia di Vienna), mentre nel 2010 ha perfezionato gli studi con il Global Master of Arts della Fletcher School of Law and Diplomacy, con una tesi suggerita dal Prof. Romano Prodi sull'interazione tra fattori politici e legali nel processo di ampliamento dell'Europa, un'analisi comparativa tra il caso polacco e quello turco. Dal 2006 al 2008 è stato Senior Fellow presso il Mossavar Rahmani Center for Business and Government della Harvard Kennedy School of Government, dove ha seguito un progetto di ricerca sulle questioni di mobilità sociale in Europa. Ha affinato le proprie abilità dirigenziali con diversi programmi formativi, frequentando istituti

accademici come l'Insead, la Wharton School dell'Università della Pennsylvania e la Said Business School dell'Università di Oxford.

È membro dei CDA di illimity Bank (già Banca Interprovinciale S.p.A.), Bretton Woods Committee, International Advisory Group of the Fletcher School of Law and Diplomacy, nonché della Bocconi Alumni Association NY, di Friends of Bocconi e dell'University Club of New York. Inoltre è Honorary Fellow della Foreign Policy Association e svolge il ruolo di consulente per la Presidentessa dell'associazione UN Women for Peace e per la Global Shapers Foundation. Nel 2018 è stato nominato Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Giancarlo parla cinque lingue e insegna Letteratura e Cultura Italiana a Ginevra presso l'Université du Canton de Genève.

Elena Cialliè

Elena Cialliè ha conseguito, nel 1991, la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano.

Attualmente è consigliere di amministrazione di Gedi Gruppo Editoriale S.p.A. Negli otto anni precedenti, è stata partner della società di consulenza finanziaria Ondra Partners LLP, che ha contribuito a sviluppare fino a raggiungere 50 dipendenti, con ricavi di circa un milione di dollari a testa ed uffici a Londra, Milano, Parigi e New York.

Prima di entrare in Ondra, Elena era Managing Director presso la filiale di Londra della Goldman Sachs, dove, nell'arco di un decennio, ha ricoperto diverse posizioni nei dipartimenti di Leverage Finance, Advisory e Financing, originando e concludendo con successo operazioni di raccolta di capitale di rischio e di debito e di M&A sia per clientela corporate che per fondi di private equity. Elena Cialliè ha cominciato il suo percorso professionale in investment banking nel 1994 presso la filiale di Milano di Citibank, per poi trasferirsi presso la filiale di Londra, dove si è occupata della strutturazione, sottoscrizione e distribuzione di operazioni di finanziamento così come della gestione di portafogli di credito in Europa.

Robert Edward Diamond Jr.

Robert Edward Diamond, residente a New York, è socio fondatore e CEO di Atlas. È inoltre fondatore e amministratore senza incarichi esecutivi di Atlas Mara Limited. Fino al 2012 è stato Chief Executive Officer di Barclays, in particolare di Barclays Capital e Barclays Global Investors (BGI), e prima ancora Presidente della stessa Barclays. In precedenza, è stato direttore esecutivo di Barclays (a partire dal 2005), dopo essere diventato membro del Barclays Executive Committee nel 1997.

Prima di approdare in Barclays, ha ricoperto posizioni dirigenziali in Credit Suisse First Boston e Morgan Stanley negli Stati Uniti, in Europa e Asia. In particolare, dal 1992 al 1996 ha lavorato in Credit Suisse First Boston, ricoprendo tra gli altri i ruoli di Vicepresidente e Responsabile Global Fixed Income and Foreign Exchange a New York, nonché il ruolo di Presidente del CDA, Presidente e CEO di Credit Suisse First Boston Pacific. Dal 1979 al 1992 ha lavorato in Morgan Stanley, dove il suo ultimo incarico è stato quello di Responsabile European and Asian Fixed Income Trading.

È membro del Consiglio di Amministrazione di South Street Securities Holdings Inc. e Praxia Bank S.A. Inoltre è trustee dell'American Foundation of the Imperial War Museum Inc., membro a vita del Council on Foreign Relations ed è coinvolto in varie iniziative non-profit, che tra le altre cose lo vedono impegnato come direttore della Diamond Foundation. È trustee a vita nonché ex presidente del Colby College Board of Trustees.

Ha conseguito la laurea in Economia presso il Colby College, nel Maine, e un master in gestione d'impresa presso l'Università del Connecticut. Ha ricevuto la laurea ad honorem in Lettere, conferita dall'Università del Connecticut, e in Legge, conferita dal Colby College.

Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini

Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio alla Sapienza di Roma nel 1993.

Dal 1989 siede nel Consiglio di Amministrazione della holding familiare Pallavicini e dal 1991 dirige come amministratore delegato il settore agricolo e vitivinicolo, posizione di responsabilità che ancora oggi detiene. Si occupa dunque di dirigere dal 1991 ad oggi, sotto l'attenta guida della madre, la principessa Pallavicini, Presidente della holding, tutte le attività del settore agricolo e vitivinicolo della holding Pallavicini per circa 26 anni continuativi.

Oltre a dirigere e a sviluppare le attività agricole della famiglia Pallavicini, Sigieri nel processo di diversificazione del patrimonio Pallavicini fonda il Gruppo GWM un gruppo finanziario che dirige e sviluppa dal 2001 al 2015 e che è diventata una realtà importante nel settore del Wealth Management Italiano. In quasi 15 anni infatti si sviluppa da 3 persone a circa 300. Il gruppo nasce come multi-family office tra i pionieri in Italia e poi si diversifica dal settore puramente finanziario a quello industriale con presa di partecipazioni in grandi gruppi industriali. Le attività finanziarie vanno dalla gestione patrimoniale per istituzionali e per i c.d. *ultra high net worth individuals*, alla consulenza alle aziende quotate con la controllata Sodali leader in Italia. Le attività del gruppo finanziario vanno dai servizi fiduciari e di estate planning, agli investimenti nel settore immobiliare, agli investimenti diretti in società quotate e non, come Pirelli e tante altre partecipazioni. Il gruppo è attivo nelle principali piazze finanziarie europee. Nel processo di investimenti industriali Sigieri sviluppa un'attività di produzione di energia elettrica verde (eolica e solare) prendendo il controllo del gruppo danese quotato Greentech Energy Systems che ha diretto a livello strategico dal 2010 al 2014 facendo due OPA in Danimarca ed in Spagna. Gli impianti produttivi di energia verde della Greentech sono prevalentemente ubicati in Italia in Sardegna, in Sicilia, in Puglia e nel Lazio.

Prima di fondare il Gruppo GWM, dal 1993 al 2001, Sigieri ha lavorato per importanti banche d'investimento americane tra cui Lehman Brothers, Prudential Securities, JP Morgan, Merrill Lynch e Morgan Stanley, sempre nel settore dei capital markets, effettuando investimenti in tutti i tipi di titoli, dai futures, alle opzioni, alle valute, alle materie prime, ai titoli azionari ed obbligazionari e a tutti i tipi di fondi di investimento.

Nel 2015 Sigieri cede il gruppo GWM ai suoi soci minoritari che lo hanno accompagnato in questo percorso di espansione, per concentrarsi sempre come consigliere delegato della Holding Pallavicini sul progetto ambizioso di creare il più importante fondo di Private Equity Italiano. Ha costituito dunque con altri soci la SGR Armonia autorizzata dalla Banca d'Italia ed ha lanciato il fondo Armonia Italy Fund che ha capitali per circa 300 milioni di euro e che investe nelle aziende italiane che rappresentano il made in Italy e l'eccellenza italiana nel mondo. Il fondo ha effettuato tre investimenti in diversi settori merceologici tra cui il famoso brand "Alberto Aspesi" tra i leader italiani nell'abbigliamento maschile e femminile. Oltre al Private Equity Sigieri ha fondato una società immobiliare Atlantica Real Estate con un piano di investimenti da oltre 1 miliardo di euro in immobili trophy in Italia. Ad oggi il portafoglio è già stato investito per circa 700 milioni di euro.

La Holding Pallavicini diretta da Sigieri è tra l'altro proprietaria di una delle più importanti collezioni private europee di arte barocca e di un importante patrimonio immobiliare che è gestito e diretto dal fratello di Sigieri, Moroello.

Alessandro Gennari

Nato a Modena il 14 ottobre 1960, si diploma in ragioneria nel 1979 presso l'Istituto Tecnico Commerciale Jacopo Barozzi di Modena.

Inizia a lavorare immediatamente presso il Credito Romagnolo S.p.A a Bologna in vari uffici di front e back-office diventando nel 1985 Funzionario e Vicedirettore di filiale. Successivamente, nel 1992, diventa Direttore della Filiale di Sassuolo fino alla fusione con Carimonte Banca che ha dato origine ad un nuovo soggetto denominato Rolo Banca 1473.

Nel 1994 viene nominato Direttore della Sede di Ravenna e l'anno successivo Vicedirettore dell'Area di Ravenna, composta da 14 filiali.

Nel 2001, a seguito della fusione Rolo Banca 1473 e Credito Italiano dalla quale nasce Unicredit S.p.A., viene nominato Direttore della Sede di Sassuolo che per produttività era una delle realtà più importanti a livello nazionale, con 4 aziende clienti quotate alla Borsa Valori, importanti pacchetti azionari in amministrazione e diverse operazioni di collocamento di bond aziendali presso investitori istituzionali quotati.

Nel 2002 diventa Dirigente.

Nel 2003 viene nominato Direttore dell'Area Ceramica Unicredit Corporate S.p.A. coordinando 15 gestori, 25 assistenti, 1 centro estero merci composto da 9 addetti, 4 specialisti di finanza straordinaria e 2 addetti ai servizi di investimento.

Nel 2008 diventa Direttore della Provincia di Modena di Unicredit Corporate S.p.A. coordinando 10 team corporate.

Nel gennaio 2010 viene nominato Direttore Generale di Banca Interprovinciale S.p.A., contribuendo allo sviluppo della banca ed ai buoni risultati di bilancio, con forte attenzione al governo dei rischi; tale incarico è stato mantenuto fino al settembre 2018 a seguito della cessione del pacchetto di maggioranza a SPAXS S.p.A.

Attualmente riveste l'incarico di Consigliere di Amministrazione di illimity.

Martin Ngombwa

Martin Ngombwa ha conseguito nel 2010, presso l'University of East Anglia di Norwich, un Bachelor Degree of Science e, nel 2011, un Master Degree, con il massimo dei voti, in Finance presso la ESSEC (Ecole Supérieure des Sciences Economiques et Commerciales) Business School di Parigi.

Lo stesso anno ha cominciato a svolgere la funzione di analista finanziario presso la divisione Investment Banking di Morgan Stanley International a Londra.

Dal gennaio del 2014 al giugno 2016, sempre presso la sede londinese di Morgan Stanley International, ha ricoperto la carica di Associate della Divisione Investment Banking seguendo, tra le altre operazioni, l'acquisizione di PartnerRe da parte di Exor N.V. (del valore di circa 7 miliardi di dollari statunitensi) e l'acquisizione di Banca Farmafactoring S.p.A. da parte di Centerbridge Partners.

Dal giugno del 2016 ricopre la carica di Vicepresidente di Atlas Merchant Capital LLC.

Maurizia Squinzi

Libero professionista nell'area della finanza e dei servizi finanziari. Svolge e ha svolto ruoli di consulente e di manager apicale nell'area della direzione generale, del CFO (finanza, amministrazione e controllo) e della pianificazione aziendale in imprese complesse, industriali, di servizi e assicurative.

Attualmente è Consigliere non esecutivo ed indipendente di Maire Tecnimont S.p.A. In precedenza è stata membro del Consiglio di Amministrazione, Presidente del Comitato Rischi e membro del Comitato Remunerazione di Banca Carige S.p.A. fino a giugno 2017. È stata Direttore Generale di Mittel S.p.A. fino al gennaio 2015 e membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Sorin S.p.A. fino ad aprile 2015.

Ha partecipato come Direttore Risorse (finanziarie ed umane) alla ristrutturazione finanziaria dell'Ospedale San Raffaele di Milano; come CFO alla ristrutturazione organizzativa e al rilancio strategico di Poste Italiane; come Group Director per la pianificazione e il controllo, ha partecipato alla ristrutturazione finanziaria e organizzativa del Gruppo Montedison.

Dopo la laurea in Economia e Commercio, conseguita a pieni voti presso l'Università Bocconi, ha lavorato per più di otto anni per la società di consulenza McKinsey & Co. nell'area della finanza e dei prodotti finanziari.

Criteri e politiche di diversità

Per quanto attiene le politiche in materia di diversità applicate dalla Società con riferimento alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo nel corso dell'esercizio, si segnala quanto segue.

Ai sensi del vigente Statuto di illimity, la composizione del Consiglio di Amministrazione deve garantire l'equilibrio tra i generi prevista dalla legge. Alla data della presente Relazione, un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione appartiene al genere meno rappresentato.

Inoltre, la composizione dell'organo amministrativo riflette un adeguato grado di diversificazione in termini di competenze, esperienze, età, genere e percorso formativo e professionale.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione di illimity alla data della presente Relazione non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società, attenendosi alle prescrizioni della normativa, anche di vigilanza e regolamentare *pro tempore* vigente.

Ciascun candidato alla carica di Amministratore valuta preventivamente, al momento dell'accettazione della carica nella Società e indipendentemente dai limiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento eventualmente applicabili in materia di limiti al cumulo degli incarichi, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti al medesimo attribuiti, tenendo

in particolare considerazione l'impegno complessivo richiesto dagli incarichi rivestiti al di fuori della Banca.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto altresì a comunicare al Consiglio medesimo l'eventuale assunzione di cariche di amministratore o sindaco in altre società, allo scopo di consentire l'adempimento degli obblighi informativi ai sensi delle disposizioni di legge e regolamento applicabili.

Programma *Induction*

Nel corso dell'esercizio 2019, il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno fornito ai Consiglieri un'adeguata conoscenza del contesto in cui opera la Banca, dell'organizzazione e della sua evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

Per assicurare un efficace e consapevole svolgimento del proprio ruolo da parte di ciascun Amministratore, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (art. 2, comma 2), per l'esercizio 2019 è stato predisposto ed attuato un piano di formazione per il Consiglio di Amministrazione, cui sono stati invitati a partecipare anche in Sindaci e con la partecipazione attiva del top management.

In particolare, durante l'esercizio in considerazione, si sono svolte n. 7 (sette) sessioni di *induction* di seguito indicate:

- 25 maggio 2019: Remunerazione e Incentivazione;
- 28 maggio 2019: Bilancio e Principi Contabili (prima parte);
- 19 giugno 2019: Bilancio e Principi Contabile (seconda parte);
- 10 settembre 2019: *CRO Models – Overview*;
- 26 settembre 2019: Modalità e Strategie di recupero NPL (e *servicing* Neprix);
- 3 ottobre 2019: Tematiche IT, piattaforma digitale e Banca Diretta
- 28 novembre 2019: Compliance & AML (*Market Abuse, Privacy* e Antiriciclaggio).

5.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento dell'Emittente e delle società del gruppo ad essa facente capo.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, e si impegna a dedicare alla carica rivestita nella Società il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori del gruppo, essendo consapevole delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la Sede Sociale o altrove, in Italia o all'estero, dal Presidente o da chi ne fa le veci, di regola una volta al mese e, comunque, tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario, ovvero gli sia richiesto per iscritto da almeno 2 (due) Amministratori. Il Presidente stabilisce l'ordine del giorno. Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato su iniziativa del Collegio Sindacale ovvero di almeno 2 (due) membri del Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto di illimity, per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei votanti, esclusi gli astenuti. In caso di parità dei voti, prevale quello di colui che presiede il Consiglio. Le votazioni sono effettuate con espressione di voto palese.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 23 riunioni, che hanno visto la regolare e assidua partecipazione dei Consiglieri (il numero delle riunioni a cui ha partecipato ogni componente del Consiglio di Amministrazione è riportato e consultabile nella Tabella n.1). La durata media delle riunioni consiliari è stata di circa 4 ore. Nell'esercizio in corso, alla data di approvazione della presente Relazione, si sono già tenute 5 riunioni e sono programmate n. 10 ulteriori riunioni.

I componenti del Consiglio di Amministrazione hanno dichiarato e garantiscono di svolgere efficacemente il proprio incarico dedicando allo stesso il tempo richiesto. Ciò è confermato anche

dal significativo numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi durante l'esercizio 2019 e dall'elevata percentuale di partecipazione dei Consiglieri alle stesse.

Alle riunioni consiliari sono invitati a partecipare i dirigenti della Banca e i responsabili delle funzioni competenti sulle specifiche materie poste all'ordine del giorno per fornire gli opportuni approfondimenti sulle tematiche oggetto di esame.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto illimity, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, ad eccezione di quanto riservato per norme inderogabili dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea dei soci. Ai sensi dell'articolo 2365, secondo comma, del codice civile, spetta al Consiglio di Amministrazione deliberare la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, gli adeguamenti dello Statuto di illimity a disposizioni normative e regolamentari e il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Oltre alle attribuzioni non delegabili ai sensi della normativa, anche di vigilanza, *pro tempore* vigente, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere riguardanti:

- (a) la determinazione delle linee e operazioni strategiche, degli indirizzi generali e delle politiche di governo e gestione dei rischi, e il loro esame periodico, nonché l'adozione e la modifica dei piani industriali e finanziari della Società;
- (b) la valutazione sul generale andamento della gestione, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2381 del codice civile;
- (c) la valutazione, con periodicità almeno annuale dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e, in particolare, della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni;
- (d) la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni dell'Autorità di Vigilanza da parte della Società;
- (e) la redazione e approvazione del progetto di bilancio di esercizio, e consolidato, ove previsto, e delle relazioni infrannuali;
- (f) l'acquisto e la vendita di azioni proprie nonché l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche, nonché l'assunzione o dimissioni di rami d'azienda;
- (g) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'articolo 2420-ter del codice civile, inclusa la facoltà di adozione delle deliberazioni con esclusione o limitazione del diritto di opzione di cui al quarto e quinto comma dell'articolo 2441 del codice civile;
- (h) la eventuale nomina e la revoca del Direttore Generale, l'eventuale sospensione, rimozione e cessazione dell'incarico e la determinazione o modifica delle attribuzioni, funzioni e competenze del Direttore Generale nonché la determinazione del compenso ad esso spettante. La nomina di uno o più Vicedirettori ai sensi del successivo articolo 21, comma quinto;
- (i) su proposta del comitato cui è attribuita la competenza in materia di rischi, che si avvale a tal e fine del comitato cui è attribuita la competenza in materia di nomine, la nomina e revoca del Responsabile della funzione Internal Audit, del Chief Risk Officer (CRO), del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione antiriciclaggio (Responsabile AML) sentito il Collegio Sindacale, assicurando un efficace confronto dialettico con i responsabili delle funzioni di controllo;
- (j) previo parere obbligatorio non vincolante del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF, e di quanto previsto dal successivo articolo 27 dello Statuto;
- (k) l'approvazione e la modifica dei Regolamenti interni, che non sia riservata dallo Statuto o dalla legge ad altro organo sociale;
- (l) l'approvazione e la modifica del Regolamento disciplinante i limiti al cumulo degli incarichi degli organi sociali per la carica di amministratore;
- (m) la costituzione dei comitati endoconsiliari previsti dalla normativa, anche di vigilanza, *pro tempore* vigente e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (ivi inclusi i comitati aventi competenze in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, remunerazioni, gestione dei rischi nonché di nomine) ed eventuali ulteriori i comitati,

determinandone, anche mediante l'adozione di appositi regolamenti, la composizione, le attribuzioni, il funzionamento e gli eventuali compensi spettanti a membri dei comitati medesimi;

- (n) l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di Filiali, Agenzie, Sportelli, Recapiti e Rappresentanze sia in Italia sia all'estero;
- (o) delibera sulle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza ovvero di minore rilevanza rientranti nella competenza consiliare, incluse le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza in presenza di parere contrario del comitato endoconsiliare cui è attribuita la competenza in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, e sottopone all'Assemblea le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza in presenza di parere contrario del comitato endoconsiliare cui è attribuita la competenza in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati ai fini dell'adozione delle deliberazioni assembleari di cui al precedente articolo 9, secondo comma, lettera (d);
- (p) nomina e revoca il responsabile della funzione salute e sicurezza, il quale ricopre il ruolo di Datore di Lavoro ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81, cui sono attribuiti i più ampi poteri decisionali, organizzativi e di disposizione per gestire in modo compiuto e completo tutti gli adempimenti in materia di tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro, stabilendone il relativo budget di spesa ai fini dello svolgimento dell'incarico allo stesso attribuito;
- (q) effettua periodicamente, con cadenza almeno annuale, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati endoconsiliari nonché sulla loro dimensione e composizione;
- (r) gli indirizzi generali per l'assetto e per il funzionamento del Gruppo bancario, determinando i criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo bancario, nonché per l'attuazione delle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza.

Ai sensi dell'articolo 19, comma 4 e seguenti dello Statuto di illimity, il Consiglio può delegare, in conformità a quanto previsto dal medesimo Statuto e dalla legge, parte delle proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e la relativa remunerazione, nei limiti e in esecuzione di quanto deliberato dall'Assemblea. Gli organi delegati sono tenuti a riferire al Consiglio di Amministrazione nei tempi e con le modalità definite dallo stesso Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto previsto dal medesimo Statuto di illimity e dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sulla attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, anche tramite i propri organi delegati e dalle eventuali società controllate; in particolare, riferisce sulle operazioni nelle quali i propri membri abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. La comunicazione viene effettuata, con periodicità almeno trimestrale, oralmente in occasione delle riunioni consiliari ovvero mediante nota scritta al Collegio Sindacale. Oltre al rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 136 del TUB, resta fermo l'obbligo di ogni Amministratore di dare notizia agli altri Amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata e di astenersi dalle deliberazioni in cui abbia un interesse in conflitto per conto proprio o di terzi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Se si tratta di un Amministratore Delegato esso deve astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio:

- a) può nominare un Comitato Esecutivo stabilendo le relative modalità di funzionamento, la periodicità delle riunioni e la durata, comunque non superiore a quella residua del Consiglio stesso. Ove nominato, il Comitato Esecutivo è composto da un numero di Consiglieri pari a 3 (tre) o 5 (cinque), fermo restando che l'Amministratore Delegato, ove nominato, è membro di diritto di detto organo. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione partecipa, senza diritto al voto, alle adunanze del Comitato Esecutivo allo scopo di favorire l'adeguata

circolazione delle informazioni. Il Comitato Esecutivo elegge, con la maggioranza semplice dei presenti, tra i suoi componenti, il soggetto deputato a presiedere, coordinare e convocare le adunanze, stabilendone il relativo ordine del giorno, nonché a rappresentare l'organo. In caso di assenza o impedimento del soggetto nominato, le predette funzioni saranno espletate dal componente più anziano di età;

- b) può istituire altri Comitati, determinandone compiti, poteri, eventuale retribuzione e stabilendone composizione e modalità di funzionamento;
- c) può delegare, nei limiti previsti dallo Statuto e dalla legge, proprie attribuzioni a un Amministratore Delegato;
- d) può nominare Direttori, determinandone i poteri relativi, nonché deliberare la nomina di Procuratori per il compimento di singoli atti o categorie di atti;
- e) nomina, previo parere del Collegio Sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scegliendolo fra soggetti che abbiano maturato una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari. Provvede, inoltre, a conferirgli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti ed accerta la sussistenza, in capo al preposto, dei requisiti richiesti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente, nonché dai Codici di Comportamento e dallo Statuto post Fusione;
- f) ripartisce fra i propri componenti la remunerazione determinata dall'Assemblea a favore di tutti gli amministratori, nonché ripartisce o determina, gli eventuali compensi per gli amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 30 novembre 2018 ha deliberato, con efficacia a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., di nominare, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il Dott. Sergio Fagioli quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, attribuendogli i poteri e le funzioni di cui all'art. 154-bis del TUF e alle applicabili disposizioni di legge e di regolamento.

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

- **Verifica e conferma dei requisiti degli esponenti aziendali (c.d. "Fit&Proper")**

In applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, il Consiglio di amministrazione ha individuato le caratteristiche che ciascun amministratore deve possedere relativamente a tutti i requisiti, professionali, culturali, di onorabilità e di reputazione previsti dalle disposizioni vigenti, integrate anche con la previsione dei divieti e dei casi di incompatibilità, compreso il cosiddetto "divieto di *interlocking*" (ex art. 36 del D.L. n.

201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011), procedendo altresì alla relativa verifica nella seduta dell'11 febbraio 2019, nonché, da ultimo, in quella del 21 febbraio 2020.

In particolare, anche in applicazione alla sopra richiamata normativa in materia di c.d. divieto di *interlocking*, il Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2020 ha valutato, per ogni singolo esponente, e con le stesse modalità con cui è stata svolta la verifica dei requisiti ai sensi della normativa di vigilanza, il permanere dei requisiti personali dei singoli Consiglieri di Amministrazione dell'assenza di situazioni rilevanti ai fini del divieto di interlocking.

Ciascuno degli esponenti ha confermato che non ci sono modifiche rilevanti e, quindi, il permanere dei requisiti, rispetto a quanto dichiarato:

- dai Consiglieri di Amministrazione (con esclusione del Consigliere Martin Ngombwa), nelle verifiche condotte dal Consiglio nelle riunioni del 10 ottobre 2018, dell'11 marzo 2019 e del 1° agosto 2019 (in occasione della verifica dei requisiti ai fini della costituzione di illimity SGR S.p.A.),
- dal Consigliere Martin Ngombwa, nella verifica condotta dal Consiglio dell'11 settembre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione ha dunque attestato, partitamente per ciascuno degli interessati e con la rispettiva astensione, il permanere dei requisiti di legge e regolamentari per ciascuno degli stessi.

- **Processo di autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione**

Si segnala, altresì che, in linea con le disposizioni di vigilanza per le banche in tema di Governo Societario, contenute nel Titolo IV, Capitolo 1 della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, di quanto previsto dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione nonché dal Codice di Autodisciplina delle società quotate (Criterio applicativo 1.C.1 lettera g), l'Emittente ha dato corso al processo di autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endo-consiliari e del Collegio Sindacale. Al fine di effettuare l'autovalutazione il Consiglio di Amministrazione si è avvalso dell'ausilio di Management Search S.r.l., *advisor* esterno indipendente di primario standing.

La valutazione, avente ad oggetto l'Esercizio 2019, ha avuto luogo dal mese di novembre 2019 al mese di gennaio 2020.

Con riferimento alla metodologia, la *Board evaluation* è stata effettuata attraverso:

- la trasmissione anticipata ai Consiglieri della c.d. "Scheda di autovalutazione";
- lo svolgimento delle interviste strutturate, aventi per oggetto le principali aree di interesse (dimensione, composizione, funzionamento) con i singoli Amministratori e raccolta delle risposte ai questionari di autovalutazione. Ciascuna domanda ha richiesto una valutazione quantitativa ed un commento qualitativo in merito al tema esaminato. Tutte le analisi, i questionari ed i commenti sono stati elaborati e conservati in maniera assolutamente anonima e confidenziale;
- la predisposizione del c.d. "Questionario di autovalutazione".

I risultati emergenti dal processo di autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione, contenuti nel documento "Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione", sono stati sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2020.

Con riferimento alle considerazioni generali, è emerso che durante questo primo anno di attività il Consiglio ha affrontato con grande senso di responsabilità e spirito di servizio il suo compito

che è consistito, oltre che nell'esercitare in modo continuativo la funzione di controllo e di monitoraggio di sua competenza, nel dare alla Banca una struttura di governo societario adeguata e nell'impostare tutta la normativa interna e i regolamenti relativi al funzionamento degli organi sociali.

L'evoluzione sia formale che sostanziale della *governance* è stata facilitata dalla figura della Presidente, considerata una guida di esperienza ed equilibrio.

In questo breve spazio di tempo Illimity è passata dall'essere una SPAC ad essere una Banca quotata e autonoma, dotata di una organizzazione manageriale di elevata qualità professionale e con attività in rapida crescita. Il Consiglio ha condiviso questo processo di rapido sviluppo e ha contribuito in modo determinante a questo passaggio attraverso un lavoro di impostazione svolto con le diverse funzioni aziendali. Questa attività si è svolta anche nell'ambito dei Comitati (principalmente il Comitato Rischi) che hanno lavorato in modo operativo a fianco delle funzioni aziendali di riferimento svolgendo un ruolo di approfondimento e di indirizzo sui temi di rispettiva competenza.

In questo anno di assestamento della struttura organizzativa e societaria il Consiglio ha dimostrato anche la validità della sua composizione qualitativa focalizzando la sua attività non solo sugli aspetti del *business* ma anche sulle tematiche metodologiche e di *governance*.

In considerazione della rapida crescita del *business*, l'adeguamento dei sistemi di governo della Banca segue un percorso evolutivo tuttora in atto.

I risultati dell'*Assessment* indicano un giudizio positivo per tutte le aree sottoposte a valutazione, ovverosia (i) Struttura e composizione del Consiglio, (ii) Formazione dei Consiglieri, (iii) Riunioni del Consiglio e processi decisionali, (iv) Ruolo del Presidente del Consiglio, (v) Rapporti tra il Consiglio, l'Amministratore Delegato e il *top management*, (vi) Flusso di informazioni per il Consiglio, (vii) Funzionamento dei Comitati, (viii) Strategia ed obiettivi, (ix) Rischi e relativi controlli, (x) Conoscenza della struttura organizzativa e delle persone, (xi) Sintesi e *benchmarking* e (xii) Tematiche relative alla Sostenibilità e alla Innovazione.

Le osservazioni della maggior parte dei Consiglieri evidenziano tra i punti di forza dell'attuale Consiglio il buon funzionamento complessivo e in particolare: la sua composizione in termini di *mix* di esperienze, competenze, età e genere, il clima favorevole e di fiducia al suo interno, la preparazione dei Consiglieri e l'ampiezza del dibattito.

5.4 Organi Delegati

Amministratore Delegato

I poteri e deleghe dell'Amministratore Delegato Corrado Passera sono stati conferiti dal Consiglio di Amministrazione (i) in data 20 settembre 2018, all'atto della individuazione e nomina dello stesso quale Amministratore Delegato, nonché (ii) in data 30 novembre 2018, in relazione all'individuazione dell'Amministratore Delegato quale "amministratore incaricato del sistema dei controlli" con individuazione degli atti e delle relative attività allo stesso attribuiti, (iii) in data 17 dicembre 2018 in merito ai regolamenti e procedure interne della Banca, (iv) in data 11 febbraio 2019 in merito alle attività di finanza e tesoreria, (v) in data 5/6 marzo 2019 con l'attribuzione al CFO Francesco Renato Mele del ruolo di "responsabile della funzione salute e sicurezza, il quale ricopre il ruolo di Datore di Lavoro ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81" ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto sociale e, da ultimo, (vi) in data 19 dicembre 2019 in merito, tra l'altro, al Regolamento Poteri di Spesa e, in generale, alle delibere assunte in merito ai regolamenti, policy e procedure interne della Banca per il funzionamento della Banca e del Gruppo Bancario.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2020 ha tuttavia rivisto e finalizzato, con migliore dettaglio, senza alterazione sostanziale l'elenco dei poteri di cui sopra, nonché revocato e conseguentemente cancellato la soprarichiamata delega (del 20 settembre 2018), in capo all'Amministratore Delegato Corrado Passera, dei poteri per il compimento di "tutti gli atti necessari ad assicurare il completo rispetto di tutte le norme civili, penali ed amministrative per tempo vigenti

in materia di Sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/08 e successive modificazioni”, per come era stata prevista e originariamente deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 20 settembre 2018.

Contestualmente, con e in continuità logica-temporale, senza che allo stesso Amministratore Delegato Corrado Passera possa essere eccepita carenza di potere di rappresentanza della Banca, anche processuale, alla luce della delibera assunta dall’Assemblea Ordinaria dei soci della Banca in data 18 gennaio 2019 che identifica l’Amministratore Delegato quale legale rappresentante ai sensi dell’articolo 25 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha conferito all’Amministratore Delegato i poteri e le deleghe di seguito riportate:

- deposito somme in c/c presso banche corrispondenti;
- prelievo di contante presso banche corrispondenti;
- emissione di assegni di c/c su banche corrispondenti;
- giroconti su banche corrispondenti;
- effettuazione di ordini di bonifico a banche corrispondenti sulle disponibilità dei conti di gestione;
- effettuazione di ordini di bonifico a favore di terzi sulle disponibilità dei conti di gestione;
- accensione, modifica, estinzione di contratti e convenzioni con intermediari bancari e finanziari, relativamente a depositi, conti correnti, aperture di credito etc.;
- rilascio di fidejussioni, pegni, cauzioni, lettere di garanzia, in favore di enti pubblici o privati;
- segnalazioni Assetti partecipativi (A.P.E) e Organi societari (GIAVA);
- accesso al servizio Entratel dell’Agenzia delle Entrate ad effettuazione delle disposizioni di versamento;
- segnalazioni Market Abuse;
- atti da depositare presso il registro delle Imprese;
- comunicazioni e notificazioni al Garante della Privacy;
- segnalazioni di Vigilanza, Antiriciclaggio (UIF) e altre segnalazioni.

Vengono di seguito riportati i poteri, con firma singola, attribuiti all’Amministratore Delegato, Dott. Corrado Passera, con possibilità di sub-delega:

1. Poteri amministrativi generali
 - 1.1. Attuare le deliberazioni del consiglio di amministrazione tramite disposizioni dirette agli uffici competenti.
 - 1.2. Formulare le proposte al consiglio di amministrazione su ogni materia inerente la gestione aziendale.
 - 1.3. Avere facoltà di firma per tutti gli atti di ordinaria amministrazione e per quelli previsti da apposita delibera del consiglio di amministrazione.
 - 1.4. Sovrintendere alla redazione del bilancio di esercizio.
 - 1.5. Impostare e aggiornare il piano strategico, il piano operativo annuale, il budget di esercizio, proponendo al consiglio di amministrazione motivate alternative in termini di scenari e prospettive di sviluppo.
 - 1.6. Aggiornare le politiche di rischio in rapporto ai rischi esistenti e potenziali, proponendo all’Organo amministrativo motivate alternative in termini di combinazioni di rischio/rendimento.
 - 1.7. Promuovere la diffusione di una cultura d’impresa basata su una consapevole assunzione dei rischi tipici della gestione bancaria.
 - 1.8. Promuovere l’attivazione delle condizioni organizzative aziendali per l’avvio, il consolidamento e l’evoluzione del processo di misurazione e di controllo dei rischi aziendali, definendo anche i compiti delle funzioni di controllo, per quanto di competenza.

- 1.9. Definire i flussi informativi volti ad assicurare all'Organo amministrativo, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.
- 1.10. Approvare ed emanare, curandone la diffusione presso le funzioni interessate, la normativa interna delle Banca, per quanto di competenza.
- 1.11. Proporre al consiglio di amministrazione le scelte relative alla propensione ad accettare le diverse tipologie di rischio nonché le relative metodologie di misurazione.
- 1.12. Conferisce specifiche deleghe di poteri ai collaboratori investiti di particolari incarichi, in applicazione di delibere dell'Organo amministrativo.
- 1.13. Proporre all'Organo amministrativo la delega all'esterno di processi operativi aziendali o la realizzazione dei singoli progetti o iniziative programmate.
- 1.14. Controllare i sistemi di allarme e sicurezza.
- 1.15. Mantenere i rapporti con Enti e Società del comparto creditizio, con gli Organi di Vigilanza, con Enti ed Associazioni di categoria.

2. Firma Sociale

- 2.1. Firmare la corrispondenza ed ogni altro documento che richieda l'apposizione della firma della Società e che riguardi affari compresi nei poteri quivi delegati.
- 2.2. Ritirare dagli uffici postali e telegrafici lettere ordinarie, raccomandate e assicurate; vaglia postali e telegrafici, plichi e pacchi, documenti, merci, denaro, beni di ogni natura.

3. Rapporti con la Pubblica Amministrazione e con gli altri enti pubblici

- 3.1. Rappresentare la Società presso qualsiasi ente, pubblico o privato, e in tutte le relazioni ed i rapporti con gli uffici fiscali, finanziari, amministrativi e giudiziari di tutte le amministrazioni dello Stato, ivi comprese, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le aziende e amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo o speciale, i Ministeri, le Prefetture, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità Montane e loro consorzi ed associazioni, le camere di commercio industria artigianato ed agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale, enti parastatali e previdenziali, associazioni sindacali e datori di lavoro, inclusi Enti Previdenziali ed Assicurativi (INPS, INAIL ecc.), Uffici del Lavoro, Ispettorati del Lavoro, Associazioni Sindacali ed Imprenditoriali, Ferrovie dello Stato, Uffici postali e telegrafici, Compagnie di Trasporto e di Navigazione, aerea o marittima, anche per eseguire operazioni presso detti uffici, per ogni qualsiasi affare o pratica, firmando dichiarazioni ed emettendo ogni necessario documento per ottenere dai menzionati Enti qualsiasi licenza, autorizzazione e somministrazione di servizi che possano essere necessari alla società in conformità l'oggetto sociale e con le delibere del consiglio di amministrazione.
- 3.2. Rappresentare la Società nei rapporti con gli uffici postali e spedizionieri pubblici o privati con facoltà di ricevere e inviare pacchi, plichi e raccomandate.
- 3.3. Firmare domande, ricorsi ed atti rientranti nei poteri quivi conferiti.
- 3.4. Costituire e ritirare depositi cauzionali presso i Ministeri, gli Uffici del Debito Pubblico, la Cassa Depositi, le Intendenze di Finanza, gli Uffici Doganali, i Comuni, le Province, le Regioni, ed ogni altro ufficio, ente pubblico e/o pubblica autorità.

4. Contratti di Lavoro ed Organizzazione

- 4.1. Gestire il personale in conformità alle norme statutarie, esercitando la facoltà di stabilire e modificare attribuzioni e destinazioni.
- 4.2. Pianificare i programmi di sviluppo e formazione del personale.
- 4.3. Definire le politiche del personale e attua gli indirizzi approvati dal consiglio di amministrazione in materia di retribuzione del personale.
- 4.4. Mantenere rapporti con le Organizzazioni Sindacali.
- 4.5. Assumere e promuovere, senza limiti di importo impiegati di concetto e d'ordine, i quadri ed i dirigenti della Società (ivi compresi i responsabili di divisione); definire le divisioni operative in cui si suddividerà l'attività di impresa e nominare i relativi responsabili, disporre i provvedimenti disciplinari contrattualmente previsti, stabilendo e modificando i relativi poteri e compensi.
- 4.6. Sospendere o licenziare gli impiegati di concetto e d'ordine, i quadri ed i dirigenti della Società; disporre i provvedimenti disciplinari contrattualmente previsti, stabilendo e modificando i relativi poteri e compensi.
- 4.7. Nominare e revocare rappresentanti, depositari o commissionari, stabilendo o modificando i relativi poteri e compensi.
- 4.8. Stipulare contratti collettivi di lavoro ed accordi aziendali; stipulare, denunciare, modificare accordi con le organizzazioni sindacali dei lavoratori sia interne sia esterne all'azienda. Definire e compiere qualsiasi atto o accordo con enti nazionali o locali e nei confronti degli organismi della UE in materia di previdenza, assicurazioni sociali e in generale in materia di amministrazione del personale della Società.
- 4.9. Rilasciare estratti di libri paga ed attestazioni riguardanti il personale sia per enti previdenziali, assicurativi, mutualistici, sia per gli altri enti o per privati.
- 4.10. Concedere prestiti a dipendenti, limitatamente a particolari esigenze familiari dei medesimi e stipulare i relativi contratti.
- 4.11. Liquidare salari ed ogni indennità relativi ai rapporti di lavoro, rilasciando, ove del caso, certificati e documenti relativi, anche ad uso fiscale.

L'Amministratore Delegato non è il responsabile della funzione salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, lettera p) dello Statuto. Il datore di lavoro, ex art. 2 comma 1, lett. b) del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, è stato, infatti, individuato in altro esponente aziendale, in conformità alla disposizione statutaria indicata.

5. Assicurazioni

- 5.1. Stipulare e rinnovare contratti di assicurazione privata od obbligatoria, firmando le relative polizze senza limiti di importo.
- 5.2. Modificare i contratti, recedere da essi, concordare, in caso di sinistro, l'indennità dovuta dall'assicuratore, rilasciando quietanza per l'importo riscosso.

6. Appalti, Forniture, Gare, Licenze e Accordi in genere

- 6.1. Stipulare, modificare o risolvere qualsivoglia accordo rientrante nell'oggetto sociale e strumentali alla gestione della Società.
- 6.2. Stipulare, modificare o risolvere contratti di agenzia o di distribuzione, con il potere di determinare la misura delle provvigioni nonché gli ulteriori termini e condizioni.

- 6.3. Stipulare, modificare o risolvere contratti d'opera intellettuale, di consulenza e di collaborazione senza limiti di durata o importo.
 - 6.4. Stipulare, modificare o risolvere contratti di locazione di immobili, autoveicoli, o altri beni mobili registrati senza limiti di durata o importo.
 - 6.5. Stipulare e risolvere contratti di locazione finanziaria, relativi all'acquisto di beni mobili strumentali alla gestione della Società, senza limiti di durata o importo.
 - 6.6. Firmare, sia nei mercati esteri che per quello nazionale, offerte attinenti all'attività commerciale e bancaria della Società, stipulandone i relativi contratti, senza limiti di durata o importo.
 - 6.7. Concorrere e/o partecipare a qualsiasi gara, asta e licitazione bandite da imprese o enti privati o da imprese o enti pubblici governativi, regionali o locali ed ogni altra pubblica amministrazione, anche all'estero, senza limiti di durata o importo, presentando e predisponendo tutta la relativa documentazione; negoziare, sottoscrivere, modificare, risolvere, annullare e rescindere i contratti, le offerte e gli atti connessi alla procedura di gara ed alla sua aggiudicazione.
 - 6.8. Senza limiti di importo, costituire e ritirare cauzioni e depositi presso ogni autorità, presentare, modificare o ritirare offerte e, in genere, svolgere ogni operazione o formalità relativa.
 - 6.9. Presentare istanze, firmare la documentazione e compiere tutti quegli atti connessi e conseguenti ad iniziative e progetti di finanza agevolata senza limiti di durata o importo.
7. Finanza e Tesoreria
- 7.1. Attività di gestione della tesoreria e operazioni di raccolta / impiego di liquidità della Banca.
 - 7.2. Operazioni di funding a medio lungo termine se aventi emissioni senior fino a 3 (tre) anni e per un ammontare complessivo pari a euro 100.000.000 e funding con Cassa Depositi e Prestiti.
 - 7.3. Compiere i seguenti atti: (i) acquisti di titoli di debito, anche subordinati, in connessione con le attività di tesoreria e gestione dei titoli di proprietà; (ii) attività di gestione della tesoreria ordinarie e le operazioni di raccolta / impiego di liquidità entro e oltre 12 (dodici) mesi; e (iii) atti di negoziazione, stipulazione, sottoscrizione, modifica ed esecuzione di ogni atto, contratto e/o documento relativo e/o connesso con le attività di tesoreria e gestione dei titoli di proprietà anche avente forma notarile ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli accordi di riservatezza
8. Imposte e Tasse
- 8.1. Rappresentare la Società nei rapporti con qualsiasi ufficio fiscale governativo e locale, anche all'estero, con la facoltà di nominare e revocare procuratori speciali e di conferire deleghe a professionisti abilitati, con l'obbligo di informare il consiglio di amministrazione in ordine alle procure rilasciate in occasione della prima riunione successiva.
 - 8.2. Accedere al servizio Entratel dell'Agenzia delle entrate ed effettuazione delle disposizioni di versamento delle imposte dovute.
 - 8.3. Sottoscrivere, in nome e per conto della Società, le dichiarazioni ed i certificati previsti dagli articoli 1, 5, 7, 7bis e 8 del DPR 29/9/1973 n. 600 e successive modifiche e integrazioni intendendosi tale elencazione fatta a puro titolo esemplificativo e non tassativo.

- 8.4. Assistere a verifiche ed ispezioni di natura fiscale della Guardia di Finanza e di qualunque altra autorità e sottoscrivere i relativi processi verbali, con l'obbligo di informarne il consiglio di amministrazione in occasione della prima riunione successiva; sottoscrivere dichiarazioni relative ad imposte dirette od indirette, moduli o questionari; accettare o respingere accertamenti, addivenire a concordati e definizioni, impugnare ruoli, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi ufficio o commissione tributaria, compresa la Commissione Tributaria Centrale, con l'obbligo di informarne il consiglio di amministrazione in occasione della prima riunione successiva; incassare rimborsi ed interessi, rilasciando quietanze, in genere, svolgere tutte le pratiche relative a qualsiasi tipo di tassa, imposta, diretta, indiretta e contributo.

9. Rapporti con le Autorità di Vigilanza

- 9.1 Effettuare le segnalazioni Assetti partecipativi (A.P.E) e Organi societari (GIAVA).

10. Rappresentanza in giudizio

- 10.1 Disporre della legale rappresentanza della Banca, anche in sede processuale.
- 10.2. Rappresentare la Società in giudizio dinanzi a qualsiasi magistratura in Italia o all'estero, nonché autorità politica, amministrativa, sindacale e fiscale, in qualsiasi giudizio, processo, procedura e procedimento, in qualsiasi stato e grado, sia di merito sia di legittimità, ivi compresa, a titolo esemplificativo e non esaustivo, innanzi alle seguenti autorità: Giudice di Pace, Tribunale Ordinario, Corte di Appello, Corte di Cassazione, Tribunale Amministrativo Regionale, Consiglio di Stato, Commissione Tributaria Provinciale, Commissione Tributaria Regionale; promuovere e introdurre qualsiasi giudizio, processo, procedura e procedimento civile, penale, amministrativo, fiscale, davanti a qualsiasi autorità giudiziaria, amministrativa, fiscale, ordinaria e speciale; rendere l'interrogatorio, redigere denunce, ricorsi ed impugnazioni contro qualsiasi provvedimento dei predetti uffici, sottoscrivendo ogni relativo documento e ogni dichiarazione di natura fiscale; proporre, revocare e rimettere istanze, esposti, denunce e/o querele.
- 10.3. Conferire e revocare mandati ad avvocati, procuratori e consulenti tecnici, munendoli dei poteri opportuni, compreso quello di sub-delegare.
- 10.4. Accettare, deferire, riferire e prestare giuramenti, anche decisorio; rendere la dichiarazione del terzo ai sensi dell'art. 547 c.p.c.
- 10.5. Richiedere pignoramenti e sequestri, conservativi o giudiziari, a mano di debitori o di terzi.
- 10.6. Rappresentare la società in procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo ed amministrazione controllata di terzi debitori, riscuotendo somme in acconto o a saldo e rilasciando quietanza; proporre istanze e impugnazioni e votare in dette procedure.
- 10.7. Rappresentare la società avanti le Magistrature del lavoro in ogni sede e grado come pure in sede stragiudiziale, sindacale, arbitrale ed ogni altra competente sede nelle controversie di lavoro, con tutti i più ampi poteri compresi quelli di nominare e revocare avvocati, procuratori, difensori e periti, curare l'esecuzione dei giudicati e compiere quant'altro necessario ed opportuno per la integrale e migliore definizione di tali vertenze.
- 10.8. Affidare qualsiasi vertenza ad arbitri anche in qualità di amichevoli compositori sia in base a clausola compromissoria sia in base a separati atti di compromesso, nominando arbitri e provvedendo a tutte le formalità inerenti e relative conseguenze in giudizi arbitrali.

11. Transazioni

Transigere, conciliare e rilasciare quietanza liberatoria sottoscrivendo all'uopo accordi transattivi, aventi ad oggetto controversie con clienti, fornitori, dipendenti e terzi in genere senza limiti di durata o importo con l'obbligo di informarne il consiglio di amministrazione in occasione della prima riunione successiva.

12. Potere di subdelega

- 12.1. Nominare procuratori generali e/o speciali per il compimento di determinati atti o categorie di atti, nell'ambito dei poteri quivi conferiti, sia a dipendenti che a terzi.
- 12.2. Nominare i responsabili di divisione e di direzione della Banca (fatte salve le cariche soggette a specifiche procedure di approvazione da parte degli organi sociali) e subdelegare agli stessi gli ulteriori poteri che fossero eventualmente necessari al corretto espletamento dei compiti loro attribuiti, anche tramite apposite procure speciali notarili.
- 12.3. Subdelegare, anche per ruoli rispetto alle funzioni aziendali della Banca, oltre che con specifica indicazione nominativa, attraverso una o più procure generali e/o speciali, dettagliandoli, specificandoli e/o articolandoli, gli atti, i poteri e le deleghe quivi conferiti e, in particolare, procedere con la formale revoca, revisione, finalizzazione e attribuzione di tutte le occorrenti procure e sub-deleghe ai fini dell'esercizio e della esecuzione di atti e sottoscrizione di documenti in nome e per conto della Banca, nonché con i relativi formali adempimenti.
- 12.4. Eleggere domicilio per soddisfare qualsiasi esigenza operativa della Società.

Si segnala che, in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato l'Amministratore Delegato quale amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi. I compiti attribuiti sono i seguenti:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al presidente del Comitato Rischi e al presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato e il Consiglio possano prendere le opportune iniziative;
- definisce la struttura organizzativa della funzione ICT in linea con l'indirizzo strategico garantendone il dimensionamento quantitativo e qualitativo; definisce l'assetto organizzativo, metodologico e procedurale per il processo di analisi del rischio informatico, ed approva il disegno dei processi di gestione del sistema informativo; inoltre, valuta almeno annualmente (A) le prestazioni della funzione ICT rispetto alle strategie e agli obiettivi fissati,

assumendo gli opportuni interventi e iniziative di miglioramento, e (B) la valutazione del rischio delle componenti critiche (incluso rischio residuo delle risorse, implementazione dei presidi, evoluzione delle minacce e incidenti registrati) nonché la relazione sull'adeguatezza e costi dei servizi ICT, informando i deputati Organi con cadenza almeno annuale circa l'adeguatezza e i costi dei servizi;

- approva gli standard di data governance, le procedure di gestione dei cambiamenti e degli incidenti; e che approvi altresì il piano operativo delle iniziative informatiche.

Infine, con particolare riferimento all'Amministratore Delegato, Dottor Corrado Passera, si rileva che non sussistono condizioni di *Interlocking directorate*.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto di illimity, il Consiglio di Amministrazione elegge fra i propri membri un Presidente e può eleggere un Vicepresidente. In caso di assenza o impedimento del Presidente, assume le funzioni vicarie il Vicepresidente (ove nominato) ovvero il Consigliere non esecutivo più anziano in carica. Il Consiglio di Amministrazione elegge un Segretario, che può essere scelto anche al di fuori dei membri del Consiglio, che cura la redazione, la trascrizione sull'apposito libro e la conservazione del verbale di ciascuna riunione. In caso di assenza o impedimento del Segretario, il Consiglio designa chi debba sostituirlo.

Alla data della presente Relazione la carica di Presidente è conferita alla Dottoressa Rosalba Casiraghi.

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto di illimity, la rappresentanza anche processuale, della Società e l'uso della firma sociale spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o all'Amministratore Delegato (ove nominato), secondo quanto stabilito dalla delibera assembleare, pertanto la rappresentanza legale può essere dissociata dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Nello specifico, si segnala che l'Assemblea del 18 gennaio 2019 ha deliberato di attribuire la rappresentanza, anche processuale, della Società e l'uso della firma sociale all'Amministratore Delegato, in conformità a quanto stabilito dall'art. 25 dello Statuto.

Comitato esecutivo

L'art. 20 dello Statuto di illimity prevede la possibilità che il Consiglio di Amministrazione nomini un Comitato esecutivo, ne fissa le modalità di funzionamento, la periodicità delle riunioni e la durata, comunque non superiore a quella residua del Consiglio stesso. Tuttavia, tale Comitato non è stato costituito.

Informativa al Consiglio

Si segnala che gli organi delegati, nel corso dell'esercizio 2019, hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite alla prima riunione utile e in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto dell'Emittente.

5.5 Amministratori non esecutivi e Amministratori Indipendenti

Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori Indipendenti sono per numero ed autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente. Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori Indipendenti apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi al momento della nomina, nonché periodicamente nel corso della durata della carica, e l'esito di detta valutazione è reso nota al mercato attraverso la "relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" predisposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 123-*bis* TUF e del Codice di Autodisciplina. La valutazione dell'organo amministrativo è verificata dal Collegio Sindacale ai sensi del medesimo Codice di Autodisciplina.

Il sistema del voto di lista previsto dallo Statuto di illimity garantisce la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, TUF nonché dalla disciplina vigente applicabile alle banche, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori.

Nel Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione sono presenti n. 8 Amministratori non esecutivi, di cui n. 5 Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3 TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, nelle persone dei Consiglieri Rosalba Casiraghi, Giancarlo Bruno, Elena Ciallié, Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini e Maurizia Squinzi. La verifica del possesso dei requisiti di indipendenza dei suddetti Amministratori è stata effettuata dall'organo amministrativo ai sensi delle richiamate disposizioni in data 10 ottobre 2018.

In tale seduta consiliare, con particolare riferimento alla valutazione dei requisiti di indipendenza anche in capo al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione, esaminate le dichiarazioni dalla stessa fornite, ha ritenuto sussistenti i citati requisiti di indipendenza in capo al Presidente Rosalba Casiraghi, anche in considerazione del fatto che lo Statuto di illimity prevede che l'attribuzione della rappresentanza legale possa essere dissociata dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Nello specifico, si segnala che l'Assemblea del 18 gennaio 2019 ha deliberato di attribuire, subordinatamente all'entrata in vigore dello Statuto di illimity, la rappresentanza, anche processuale, della Società e l'uso della firma sociale all'Amministratore Delegato, in conformità a quanto stabilito dall'art. 25 dello Statuto di illimity.

Il Collegio Sindacale, in conformità all'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina ha verificato, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza degli Amministratori attualmente in carica.

Nel corso dell'Esercizio di cui alla presente Relazione, gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti in data 19 dicembre 2019, nonché in data 16 gennaio 2020.

Lead Independent Director

Con riferimento all'istituzione della figura del *Lead Independent Director*, sulla base delle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, si segnala che l'Emittente ha valutato di non istituire allo stato detta figura in considerazione dell'assetto di *governance* del proprio organo amministrativo che prevede la distinzione della figura del Presidente da quella dell'Amministratore Delegato e tenuto conto che il Presidente non controlla, né controllerà, l'Emittente.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

6.1 Trattamento delle informazioni privilegiate

Nella riunione del 12 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare la “Procedura per la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate” (la “**Procedura Informazioni Privilegiate**”) di cui all’ art. 17 MAR, con efficacia dalla data di deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni degli Strumenti Finanziari della Società sull’MTA. Il Consiglio di Amministrazione del 6 giugno 2019 ha aggiornato tale procedura alla luce della mutata normativa rilevante e della rinnovata struttura organizzativa e di business della Banca. Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha accorpato la Procedura Informazioni Privilegiate con la Procedura per la gestione del Registro delle Persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate (la “Procedura per la gestione del Registro di Gruppo”).

6.2 Registro Insider

Nella riunione del 12 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare la “Procedura per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate” (la “**Procedura per la gestione del Registro di Gruppo**”), concernente l’istituzione e la gestione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di cui all’art. 18 MAR , con efficacia dalla data di deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni degli Strumenti Finanziari della Società sul MTA. Come già sopra esposto, in seguito a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 giugno 2019, la Procedura per la gestione del Registro di Gruppo (il “Registro Insider”) è interamente confluita nella Procedura Informazioni Privilegiate.

Il Registro Insider è tenuto e aggiornato dal General Counsel della Banca che, in seguito all’esito del processo di valutazione dell’informazione Privilegiata descritto nel capitolo 5 della Procedura Informazioni Privilegiate, provvede ad inserire tutti i nominativi che sono entrati in possesso della relativa Informazione Privilegiata riguardante illimity Bank S.p.A.

6.3 Managers’ Transactions

Nella riunione del 12 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare la “Procedura per l’adempimento degli obblighi in materia di Managers’ Transactions” (la “**Procedura Managers’ Transactions**”), relativa alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla disciplina dell’*internal dealing* di cui all’art. 19 MAR, con efficacia dalla data di deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni degli Strumenti Finanziari della Società sull’MTA. Tale procedura (“Procedura Internal Dealing”), nel corso del 2019, è stata oggetto di due aggiornamenti di rilievo. Il primo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 giugno 2019, ha preso in considerazione la mutata normativa rilevante e la rinnovata struttura organizzativa e di business della Banca. L’ultima ed attuale versione, invece, approvata dall’Amministratore Delegato il 15 novembre 2019, ha aggiornato la Procedura Internal Dealing recependo il nuovo perimetro di gruppo.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

7.1 Comitati interni al Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica ha deliberato la costituzione del Comitato per le Remunerazioni, del Comitato Nomine, del Comitato Rischi, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e del Comitato Sostenibilità in conformità alla disciplina per le società quotate.

Alla data della presente Relazione, non sono state destinate specifiche risorse finanziarie ai Comitati endoconsiliari, in quanto si prevede che gli stessi si avvalgano dei mezzi e delle strutture aziendali dell’Emittente per l’assolvimento dei propri compiti.

Non è stato costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più comitati previsti nel Codice di Autodisciplina né le funzioni dei comitati costituito sono state distribuite in modo diverso rispetto a quanto raccomandato dal predetto Codice.

7.2 Comitato nomine

In data 10 ottobre 2018 e in data 17 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato i membri del Comitato Nomine e approvato il regolamento di tale comitato. Nel corso dell'Esercizio il Comitato è risultato composto da tre membri e in maggioranza da amministratori indipendenti. La seguente tabella indica la composizione del Comitato Nomine quale determinata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Nome e Cognome	Qualifica	Indipendente\Non Esecutivo
Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini	Presidente	Indipendente e non esecutivo
Maurizia Squinzi	Componente	Indipendente e non esecutivo
Massimo Brambilla	Componente	Non Indipendente e non esecutivo

Alle riunioni del Comitato Nomine partecipano regolarmente i membri del Collegio Sindacale e, di volta in volta, altri soggetti che non ne sono membri, su invito del Comitato stesso e a seconda dei punti all'ordine del giorno.

Il Comitato Nomine svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto stabilito dalla normativa di vigilanza e dalle applicabili disposizioni normative, regolamentari, autoregolamentari di statuto e di governo societario *pro tempore* vigenti, nelle seguenti attività, disciplinate dal sopracitato regolamento:

- nomina o cooptazione dei Consiglieri;
- autovalutazione degli organi sociali, fornendo anche pareri sulla composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione nonché sulle caratteristiche delle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione stesso sia ritenuta opportuna e sulle competenze, esperienze, conoscenze e skills, in relazione, tra l'altro, alle aree relative a risk management, controlli interni e compliance, pianificazione strategica e politiche retributive di cui dovrebbero essere dotati i Consiglieri per essere in grado di valutare le attività della Banca con riferimento ai principali rischi connessi;
- verifica delle condizioni e requisiti previsti ai sensi dell'art. 26 del TUB e dei relativi regolamenti attuativi;
- definizione di orientamenti e criteri in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore e Sindaco in altre società, fermi restando i limiti al cumulo di incarichi previsti dalla CRD IV;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, criterio applicativo 4.C.1, lett. (e), del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Nomine ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

7.3 Comitato per le Remunerazioni

In data 10 ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato i membri del Comitato per le Remunerazioni (non esecutivi, in maggioranza indipendenti) e approvato il regolamento di tale comitato. Nel corso dell'Esercizio il Comitato è risultato composto da tre amministratori indipendenti.

La seguente tabella indica la composizione del Comitato per le Remunerazioni quale determinata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente:

Nome e Cognome	Qualifica	Indipendente\Non Esecutivo
Giancarlo Bruno	Presidente	Indipendente e non esecutivo
Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini	Componente	Indipendente e non esecutivo
Rosalba Casiraghi	Componente	Indipendente e non esecutivo

Alle riunioni del Comitato per le Remunerazioni partecipano regolarmente i membri del Collegio Sindacale e, di volta in volta, altri soggetti che non ne sono membri, su invito del Comitato stesso e a seconda dei punti all'ordine del giorno.

Il Comitato per le Remunerazioni è un organo consultivo e propositivo con il compito principale di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia di remunerazioni e politiche retributive.

In particolare, in conformità a quanto previsto dalla Circolare n. 285 del 2013, nonché dal sopra menzionato regolamento, il Comitato per le Remunerazioni:

- ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti (risk, compliance, risorse umane, pianificazione strategica) nel processo di preliminare elaborazione e successivo controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle Funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea degli azionisti;
- esprime un giudizio indipendente in ordine alle politiche e prassi retributive del Gruppo, in generale, con riferimento al contemperamento degli obiettivi di *retention* delle risorse e di contenimento dei rischi aziendali;
- in relazione alla prestazione dei servizi e, in generale, alla disciplina dei prodotti della Banca, si esprime in merito alla efficacia delle politiche stesse nella gestione dei conflitti di interesse e rispetto agli obblighi di gestione dei rischi legati ai comportamenti del

personale, onde garantire che gli interessi dei clienti non siano compromessi dalle politiche e dalle prassi retributive adottate nel breve, medio e lungo termine.

Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, almeno un componente del Comitato per le Remunerazioni possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, ai sensi dell'art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina.

Si segnala altresì che la Società, ai sensi dell'art. 123-ter TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti, predispone annualmente una relazione sulla remunerazione

7.4 Remunerazione degli Amministratori, dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Si rinvia alla Relazione sulla remunerazione ai sensi ai sensi dell'art. 123-ter TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti.

7.5 Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati

In data 10 ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato i membri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e approvato il regolamento di tale comitato.

La seguente tabella indica la composizione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, quale determinata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente:

Nome e Cognome	Qualifica	Indipendente\Non Esecutivo
Maurizia Squinzi	Presidente	Indipendente e non esecutivo
Elena Cialliè	Componente	Indipendente e non esecutivo
Giancarlo Bruno	Componente	Indipendente e non esecutivo

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati svolge le attività ed i compiti ad esso attribuiti dal "Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti rientranti nel Perimetro Unico della Banca e delle operazioni di interesse personale" (la "Procedura OPC"); in particolare, il Comitato:

- valuta le operazioni di minore e maggiore rilevanza, poste in essere dalla Banca non rientranti nei casi di esenzione, rilasciando un parere motivato in merito all'interesse della società al compimento dell'operazione nonché su la convenienza economica dell'operazione e la correttezza sostanziale delle condizioni applicate;
- rilascia, all'esito della verifica circa l'esistenza dei presupposti di interesse e convenienza economica dell'operazione e correttezza sostanziale delle sue condizioni, un parere:
 - a) "favorevole", se i suddetti presupposti sussistono e quindi l'operazione è condivisa;
 - b) "condizionato a rilievi", se l'operazione è condivisa nel suo complesso, ma l'esistenza dei suddetti presupposti è subordinata a talune condizioni, analiticamente indicate nel parere; oppure
 - c) "negativo", se l'operazione non è condivisa in quanto non sussistono i citati presupposti,

fermo restando che nelle ipotesi di cui alle lettere b) e c), ove si tratti di operazioni di maggiore rilevanza, sarà necessario acquisire il parere preventivo anche del Collegio Sindacale a cui dovrà pertanto essere resa adeguata informativa sull'operazione;

- monitora, con periodicità trimestrale, le operazioni effettuate, incluse le operazioni di minore rilevanza ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, le quali sono oggetto di reportistica periodica;
- monitora, con periodicità almeno trimestrale, le operazioni effettuate sulla base di delibera quadro al fine di assicurare che le stesse siano state assunte sulla base di regole conformi alle disposizioni di vigilanza tempo per tempo applicabili;
- valuta, supporta e propone - anche in coordinamento con il Comitato Rischi - in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso parti correlate e soggetti collegati, verificando la coerenza dell'attività svolta con gli indirizzi strategici e gestionali.

Ferma restando la competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, in occasione di operazioni con soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 136 del TUB, il Comitato esprime il proprio parere non vincolante in merito a dette operazioni, evidenziando altresì le eventuali lacune o inadeguatezze riscontrate nelle informazioni trasmesse dalle Funzioni competenti.

7.6 Comitato Sostenibilità

In data 30 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato il Comitato Sostenibilità ed approvato il Regolamento di funzionamento del Comitato stesso, a sua volta approvato dai membri del Comitato Sostenibilità durante la riunione del 10 febbraio 2020. Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato il compito principale di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie di natura propositiva e consultiva nelle valutazioni e decisioni che si riferiscono alle tematiche di sostenibilità. In ragione di ciò e più nel dettaglio, ha attribuito al Comitato i seguenti compiti:

1. formulare proposte di obiettivi annuali e traguardi da raggiungere al fine di integrare la sostenibilità nell'attività della Banca e del Gruppo Bancario e di monitorarne nel tempo l'attuazione;
2. promuovere la cultura della sostenibilità all'interno della Banca e delle società del Gruppo Bancario;
3. esaminare e valutare le iniziative di sostenibilità, anche in relazione a singoli progetti;
4. esaminare l'impostazione generale dei principali documenti che rappresentano e comunicano l'impegno della Banca relativamente a temi di sostenibilità;
5. esprimere un parere, coordinandosi con il Comitato per le Remunerazioni e con il Comitato Rischi, sugli obiettivi di sostenibilità assegnati nei piani di incentivazione;
6. esaminare la Normativa Interna che risulta avere rilevanza nei confronti degli stakeholder e formulare suggerimenti e osservazioni in merito al Consiglio di Amministrazione;
7. presidiare l'evoluzione delle tematiche attinenti alla sostenibilità, anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia, nonché le evoluzioni normative, riferendo al Consiglio di Amministrazione almeno con periodicità annuale;
8. esaminare l'impostazione generale dei principali documenti che rappresentano e comunicano l'impegno della Banca relativamente a temi di sostenibilità e, qualora predisposta, la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La seguente tabella indica la composizione del Comitato Sostenibilità, quale determinata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente:

Nome e Cognome	Qualifica	Indipendente\Non Esecutivo
Giancarlo Bruno	Presidente	Indipendente e non esecutivo
Rosalba Casiraghi	Componente	Indipendente e non esecutivo
Elena Cialliè	Componente	Indipendente e non esecutivo

7.7 Comitato Rischi

In data 10 ottobre 2018 e in data 17 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato il Comitato Rischi e approvato il regolamento di tale comitato. L'ultima versione del regolamento è stata approvata l'11 febbraio 2019 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Interprovinciale. Precedentemente a tale nomina le medesime funzioni erano assolte dal Comitato controllo e rischi.

La seguente tabella indica la composizione del Comitato Rischi, quale determinata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente:

Nome e Cognome	Qualifica	Indipendente\Non Esecutivo
Elena Cialliè	Presidente	Indipendente e non esecutivo
Rosalba Casiraghi	Componente	Indipendente e non esecutivo
Alessandro Gennari	Componente	Non indipendente e non esecutivo
Maurizia Squinzi	Componente (*)	Indipendente e non esecutivo

(*) *Nominato dal CdA in data 11 febbraio 2019, alla luce della delibera di integrazione del numero dei componenti del Comitato - da 3 a 4 membri - assunta nella medesima seduta.*

Il Comitato Rischi è un organo con funzioni consultive e propositive che, secondo quanto previsto dall'art. 7, principio 7.P.3, lett. (a), sub (ii), del Codice di Autodisciplina, nonché secondo quanto stabilito dalla Circolare 285, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Comitato Rischi, in particolare, secondo quanto previsto dal relativo regolamento, da ultimo modificato nella seduta dell'11 febbraio 2019:

- individua e propone, avvalendosi anche del contributo del Comitato Nomine, i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo da nominare ed esprime il proprio parere con riferimento alla eventuale revoca degli stessi;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni periodiche delle Funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;

- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione dell'organo gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Amministratore Delegato;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di Funzioni aziendali di controllo;
- esamina preliminarmente la regolamentazione aziendale a rilievo "strategico" tempo per tempo emanata e/o aggiornata formulando al Consiglio di Amministrazione pareri in ordine alla conformità della medesima;
- verifica che le Funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dal Tit. IV, Cap. 3 della Circolare 285;
- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato (ove redatto), e a tal fine si coordina con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e con il Collegio Sindacale.

Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, ai sensi dell'art. 7.P.4 del Codice di Autodisciplina, almeno un componente del Comitato Rischi possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

8. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Emittente si è dotata di un modello organizzativo nel quale il sistema dei controlli interni è strutturato su più livelli, cui concorrono gli organi sociali e il personale della Banca, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Per quanto attiene al coinvolgimento degli organi sociali, il Collegio Sindacale è tenuto principalmente ad accertare che il coordinamento delle funzioni di controllo sia adeguato, effettivo ed efficace, a verificare efficacia ed efficienza delle strutture e delle funzioni coinvolte, ed esprime pareri sulla definizione degli elementi essenziali del sistema dei controlli e sulla nomina dei responsabili delle funzioni nonché a vigilare sul processo di adeguatezza del capitale interno. Il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle valutazioni del Collegio Sindacale, è anche chiamato ad approvare su base annuale e preventiva i piani di attività della funzione di Risk Management, della funzione di *Compliance*, della funzione di Antiriciclaggio e dell'*Internal Audit*. Dette funzioni presentano agli organi aziendali anche una relazione a consuntivo che evidenzia le attività svolte, i punti di debolezza rilevati e gli interventi suggeriti per risolverli. Inoltre, esse predispongono relazioni sugli argomenti previsti dal piano annuale di attività, esaminate preventivamente dal Comitato Rischi, unitamente ai piani e alle relazioni consuntive. L'esito dell'esame è comunicato al Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo principalmente perseguito è stato quello di potenziare il sistema dei controlli interni al fine di presidiare al meglio i rischi generati dalla operatività della Banca nelle nuove linee di business e in particolar modo dalla Divisione Distressed Credit Investment & Servicing, dalle Divisione SME (nuovi prodotti quali Turnaround, Invoice lending e crossover lending) e dalla Divisione Retail (gestione della clientela retail tramite canali digitali).

Gli obiettivi del sistema dei controlli interni sono stati disegnati al fine di assicurare il pieno rispetto delle previsioni regolamentari applicabili, con particolare riferimento alla Circolare n. 285 della Banca d'Italia e agli orientamenti e linee guida di matrice europea (e.g. gli Orientamenti EBA sulla Governance Interna).

A corollario di quanto sopra esposto opera il processo di gestione dei rischi che rappresenta un modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalla Banca, che comportano assunzione

e gestione nel continuo dei rischi, coerentemente alla *mission* assegnata e agli obiettivi perseguiti. Costituisce altresì un riferimento obbligatorio anche nella impostazione ed esecuzione di tutte quelle attività di carattere non sistematico o di natura contingente. A livello generale, la Banca attua il proprio modello di *business* attraverso un modello organizzativo che assicura l'impiego coordinato di risorse umane, tecnologie e metodologie sulla base di un plesso normativo interno che definisce gli assetti dei presidi di gestione, le policy (regole, deleghe e limiti), i processi in cui si esplica l'attività, comprensivi delle attività di controllo.

Per contribuire al funzionamento efficiente ed efficace del Processo di Gestione dei Rischi in grado di coprire tutti i rischi assunti o assumibili dalla Banca nella sua interezza, la Banca ha implementato, anche nel rispetto delle normative di vigilanza, il sistema degli obiettivi di rischio (c.d. *Risk Appetite Framework*), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP) ed il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (c.d. ILAAP).

La Banca assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni. In tale ambito, formalizza il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi, il processo di gestione dei rischi, ne assicura l'applicazione e procede al loro riesame periodico per garantirne l'efficacia nel tempo. Il sistema dei controlli attualmente in essere, complessivamente adeguato alla gestione delle attività svolte dalla Banca, è stato soggetto a rivisitazione ed aggiornamento coerentemente con l'implementazione delle ulteriori attività nell'ambito dei nuovi *business* conseguenti alla ammissione a quotazione e coerentemente con lo sviluppo del Piano Industriale.

Sulla base di quanto già previsto nella regolamentazione interna dell'Emittente, l'aderenza ai requisiti del sistema dei controlli tiene conto di un adeguato coinvolgimento degli organi aziendali, ciascuno per le aree di rispettiva competenza, in modo da rispettare la massima suddivisione di compiti e responsabilità, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e un adeguato assetto dei flussi informativi.

L'intero sistema dei controlli interni, strutturato su più livelli, cui concorrono gli organi e le funzioni aziendali, è suddiviso in:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;

- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- c) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- revisione interna / Internal Audit (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei

controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. I regolamenti delle singole funzioni aziendali di controllo definiscono in dettaglio:

- i compiti e le responsabilità delle predette funzioni;
- i flussi informativi tra le suddette funzioni e tra queste e gli organi aziendali.

I responsabili del *Risk Management*, della *Compliance* e della Funzione Antiriciclaggio sono tenuti a informare il responsabile dell'*Internal Audit* delle criticità rilevate nelle proprie attività di controllo che possano essere di interesse per l'attività di audit.

L'*Internal Audit* deve informare i responsabili del Risk Management, della Compliance e della Funzione Antiriciclaggio per le eventuali inefficienze, punti di debolezza o irregolarità emerse nel corso delle attività di verifica di propria competenza e riguardanti specifiche aree o materie di competenza di queste ultime. Il Collegio Sindacale accerta che il coordinamento delle funzioni di controllo sia adeguato, effettivo ed efficace.

I controlli di primo livello

Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative che svolgono le varie attività e forniscono i servizi della banca. Per quanto possibile, i controlli sono stati incorporati nella struttura informatica in quanto la presenza di controlli automatici assicura una importante riduzione dei rischi, almeno per quanto riguarda l'operatività. La regolamentazione interna dispone, poi, una serie di controlli che ciascun ufficio deve eseguire. L'effettiva esecuzione di tali controlli viene, poi verificata dalle funzioni cui sono demandati i controlli di livello superiore

I controlli di secondo e terzo livello

La Banca ha, da tempo, organizzato il comparto dei controlli individuando due distinte aree: una prima con funzione di controllo di 2° livello (affidata ai responsabili della Divisione *Chief Risk Officer*, dell'Area *Compliance&AML* e al Dirigente Preposto) e una seconda dedicata ai controlli di 3° livello, identificata nella funzione di *Internal Audit* (affidata al Dott. Fabio Marchesi).

Il Consiglio di Amministrazione, per i controlli di cui sopra, ha nominato dei responsabili in possesso di caratteristiche di cultura, professionalità e indipendenza tali da assicurare il corretto e adeguato espletamento delle funzioni di competenza.

Con il supporto di risorse adeguate, presidiano costantemente le materie di propria competenza, organizzando e seguendo con regolarità tutte le attività necessarie, così come previste dai piani annuali approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Presentano annualmente, inoltre, un piano di attività che viene approvato preventivamente dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale e una relazione a consuntivo che evidenzia le attività svolte, i punti di debolezza rilevati e gli interventi suggeriti per risolverli. Inoltre, esse predispongono dettagliate relazioni sugli argomenti previsti dal Piano annuale di attività, relazioni che vengono esaminate preventivamente in modo approfondito dal Comitato Rischi. L'esito di tale esame è puntualmente comunicato al Consiglio di Amministrazione al fine di renderlo costantemente edotto di ogni rischio affrontato e delle eventuali criticità emerse, anche al fine di valutare l'opportunità di uno specifico proprio approfondimento sul singolo documento. L'organizzazione interna delle attività di competenza delle funzioni di controllo è prevista in modo:

- da assicurare la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- da evitare le situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- da eseguire attività di controllo ad ogni livello operativo;
- da consentire l'individuazione di compiti e responsabilità;

- da assicurare sistemi informativi e procedure corretti ed affidabili;
- da consentire la registrazione di ogni fatto e operazione con adeguato grado di dettaglio;
- da assicurare che ogni anomalia sia correttamente segnalata, gestita e corretta in tempi rapidi.

A tale fine,

- viene assicurata rilevante importanza alla produzione di manualistica interna dettagliata in modo da facilitare e rendere regolamentata e promossa la corretta attività degli operatori;
- viene costantemente monitorata l'affidabilità del sistema operativo;
- viene sviluppata una cultura aziendale improntata all'assistenza del cliente nel rispetto totale delle regole;
- è assicurata l'informazione alla clientela circa l'adesione all' "Arbitro Bancario Finanziario – A.B.F.", come da apposito Regolamento, mettendo a conoscenza il personale delle procedure di reclamo interne alla Banca in modo da poter indirizzare correttamente la clientela nell'utilizzo di tali servizi.

I comparti con funzioni di controllo di 2° e 3° livello, anche nel rispetto delle disposizioni di cui al 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, sono abilitati a interloquire direttamente con i Presidenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Soprattutto al fine di rendere più efficiente l'intera struttura dei controlli, ogni relazione viene preliminarmente esaminata, come detto, dal Comitato Rischi. Il funzionamento delle strutture coinvolte nei vari processi di controllo è puntualmente disciplinato dalla normativa interna che riguarda il sistema complessivo, articolandosi come segue.

8.1 Amministratore incaricato del sistema controllo interno e della gestione dei rischi

Come già indicato, si segnala che, in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato l'Amministratore Delegato quale amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi.

8.2 La divisione *Chief Risk Officer (CRO)*

La funzione di controllo dei rischi ha dunque l'obiettivo di collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. La Divisione CRO è quindi titolare del processo mediante il quale si misura o si stima il rischio e, successivamente, si sviluppano le strategie per governarlo/mitigarlo.

- supporta l'Amministratore Delegato e l'Alta Direzione nel governo aziendale al fine di garantire un approccio integrato al processo di identificazione, assunzione e gestione dei rischi della Banca, in coerenza con il modello di *business* e la strategia aziendale, con il piano industriale ed i *budget*, con le politiche di rischio definite, il tutto nel rispetto della normativa interna ed esterna vigente;
- nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, definisce il processo sottostante e propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di *stress*, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo (limitatamente alle sezioni relative alla gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi) e collabora all'attuazione delle stesse

assicurando la coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle varie fasi del processo di gestione dei rischi;

- sviluppa ed assicura l'aggiornamento delle metodologie, dei processi e degli strumenti necessari per la gestione dei rischi di competenza (attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio, controllo e *reporting*) garantendone l'adequazione nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza. In particolare:
 - o definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi (inclusi i rischi informatici) coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione *Compliance* e con la funzione ICT;
 - o definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione *Compliance* e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
 - o coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa, e manutene i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi assicurando sia il rispetto delle disposizioni normative, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento;
- adotta metodologie di sviluppo e validazione dei modelli in linea con i principi normativi basati su due livelli di controllo;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* definendo i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, verificandone nel continuo l'adequazione ed il rispetto e segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- supporta l'Amministratore Delegato nella attuazione dell'ICAAP/ILAAP, predisponendo il resoconto da inviare all'Autorità di Vigilanza, coordinando le diverse fasi del processo e svolgendo quelle di competenza;
- verifica l'adequazione e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle Operazioni di Maggiore Rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura della operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- è coinvolto nella definizione ed aggiornamento dei criteri per la classificazione delle esternalizzazioni, curando le attività di valutazione dei rischi di competenza;
- è coinvolto nel processo di definizione e gestione delle politiche di remunerazione ed incentivazione del personale;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio sulle esposizioni creditizie (in particolare di quelle deteriorate), la

correttezza della classificazione, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza complessiva del processo di recupero del credito;

- coordina le attività propedeutiche alla predisposizione ed aggiornamento del Piano di Risoluzione, redatto dall'Autorità di Risoluzione, svolgendo direttamente le fasi di competenza;
- concorre all'aggiornamento della normativa interna aziendale per gli ambiti di competenza;
- presidia i processi di informativa al pubblico (Bilancio, Nota Integrativa, Pillar 3, etc.) per gli ambiti di competenza;
- supporta la formazione nella definizione e implementazione di interventi di training, per gli ambiti specialistici di competenza;
- conduce le attività di competenza relativamente all'implementazione del modello organizzativo 231;
- contribuisce al mantenimento del piano di Continuità Operativa di competenza.

8.3 L'Area Compliance&AML

L'area ha responsabilità di:

- presidiare il rischio di non conformità connesso alle principali norme per tempo applicabili alla Banca;
- assolvere gli obblighi normativi in materia di antiriciclaggio per la Banca, in conformità alle richieste del Regolatore in materia, recanti disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni in ambito antiriciclaggio, con il compito di promuovere ed attuare operativamente l'indirizzo unitario in materia;
- assolvere gli obblighi normativi in materia di trattamento dei dati personali per la Banca mediante la nomina di un Responsabile della Protezione dei Dati (*Data Protection Officer*), in conformità alle richieste del Regolatore in materia, recanti disposizioni in materia di organizzazione, procedure e valutazione dell'impatto della protezione dei dati;
- analizzare ed interpretare le normative regolamenti/ esterne di competenza di nuova emissione ed emettere, ove ritenuto necessario, note informative/interpretative nonché rilasciare pareri al fine di supportare il corretto indirizzamento delle attività della Banca;
- definire ed eseguire il piano dei controlli, per le aree normative di competenza, analizzarne i risultati, definire le azioni correttive e monitorarne i piani di implementazione, in stretta collaborazione con le strutture interessate;
- supportare e fornire consulenza alle altre strutture della Banca nello svolgimento delle rispettive attività nel rispetto di leggi, regolamenti, normativa interna e codici etici/ di condotta cui la Banca aderisce;
- valutare *ex ante* la conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla banca, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;

- supportare le strutture della Banca della verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità;
- verificare, attraverso analisi e rilascio di pareri, la conformità alla normativa interna ed esterna e l'aggiornamento e la formazione rivolta ai dipendenti sulle materie di competenza *Compliance*, anche in coordinamento con *HR* e la Funzione *Communication & Stakeholder Engagement*;
- analizzare e istruire i reclami in stretta collaborazione con le strutture di Business e Legal, ove necessario;
- presidiare, con il supporto di *General Counsel*, le tematiche relative al *market abuse*, alla gestione delle informazioni riservate e price sensitive e quelle relative alle parti correlate ed ai soggetti collegati della Banca;
- supportare ove richiesto la gestione della relazione con le Autorità (Autorità di Vigilanza, Associazioni di Categoria, Legislatore, ecc.) unitamente ad altre funzioni competenti, promuovendo un dialogo continuo con le Autorità stesse per gli ambiti di competenza.

8.4 La funzione di *Internal Audit*

L'attività di revisione interna della Banca è rivolta a controllare, anche con verifiche in loco o a distanza, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e a valutare l'adeguatezza della struttura organizzativa ed, in particolare della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, con lo scopo di portare all'attenzione degli organi aziendali e dell'alta direzione i possibili miglioramenti da apportare alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

In tale ambito, la Funzione di controllo interno tra l'altro:

- verifica il rispetto - nei diversi settori operativi - dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- controlla l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati, e dei sistemi di rilevazione contabile verificando i livelli di sicurezza logica, di integrità e di riservatezza dei processi di elaborazione automatica dei dati nonché dei loro requisiti tecnici e funzionali;
- verifica che nella prestazione dei servizi di investimento le procedure adottate assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni vigenti in materia di separatezza amministrativa e contabile, di separazione patrimoniale dei beni della clientela e delle regole di comportamento;
- effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dall'alta direzione o dal Collegio Sindacale;
- verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli;
- fornisce contributi conoscitivi sui livelli di affidabilità, funzionalità e coerenza delle componenti organizzative attraverso analisi e riscontri fattuali volti ad apprezzare l'idoneità dei sistemi di controllo interno e il sistematico monitoraggio delle diverse tipologie di rischio;
- controlla il piano di continuità operativa aziendale, prendendo visione dei programmi di verifica, assistendo alle prove e verificandone i risultati.

8.5 Modello ex D.Lgs. n. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, a partire dal luglio 2018, ha adottato e aggiornato nel tempo un modello organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/2001 (il "**Modello 231**") al fine di assicurare le condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a

tutela della posizione e dell'immagine della Banca, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti e modulato sugli specifici requisiti dettati dal D.Lgs. n. 231/2001.

Tale modello organizzativo si articola come di seguito riportato.

La parte generale affronta il contesto normativo che ha condotto l'ordinamento giuridico a recepire attraverso il D.Lgs. n. 231/2001 la responsabilità amministrativa degli enti e ne elenca le diverse famiglie di reati.

Inoltre, sono precisati i riferimenti attinenti la composizione dell'Organismo di Vigilanza, le sue funzioni e poteri e i flussi informativi che riceve dalle diverse Unità Organizzative.

La parte speciale descrive gli ambiti operativi, le attività sensibili e i relativi protocolli di gestione e controllo.

Si segnala che sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 il Collegio Sindacale della Banca svolge altresì le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 (ODV), in linea con le indicazioni di Banca d'Italia al riguardo.

8.6 Comitati manageriali: Comitato Crediti e Investimenti e Comitato di Direzione

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 20 settembre 2018 ha previsto l'istituzione di un Comitato Crediti e Investimenti. L'Amministratore Delegato ha altresì successivamente informato il Consiglio in merito alla costituzione di un Comitato di Direzione. Tali comitati, aventi natura specificatamente manageriale, sono stati costituiti con il proposito di garantire un ulteriore supporto alle attività della Società.

8.7 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto è in possesso dei requisiti di professionalità - consistenti in specifiche competenze in materia di informazione contabile e finanziaria e di gestione e di controllo delle relative procedure amministrative - richiesti dallo Statuto. Il Dirigente preposto possiede inoltre i requisiti di onorabilità stabiliti dalla vigente normativa per i membri degli organi di controllo delle società quotate.

Il Dirigente Preposto effettua controlli di secondo livello finalizzati ad attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla Legge ed in ordine a tale incarico gli sono conferiti poteri e mezzi adeguati allo svolgimento delle proprie funzioni.

A tale scopo si avvale delle strutture della Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale e delle funzioni aziendali di controllo e, in particolare, della Funzione Internal Audit da cui acquisisce, in relazione ai riflessi sul processo d'informativa finanziaria e sull'affidabilità delle informazioni societarie, gli esiti delle attività svolte.

Il presidio sull'affidabilità dei documenti contabili societari e sul processo di informativa finanziaria è svolto nel rispetto delle previsioni dell'art. 154-bis del Testo unico della finanza e delle relative disposizioni attuative nonché delle regole sul sistema amministrativo contabile cui sono tenute le aziende che controllano società regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea ex art 15 Reg. Mercati Consob n. 20249/2017 (in vigore dal 3 gennaio 2018, già art. 36 Reg. Mercati Consob. n. 16191/2007).

Il presidio del processo di informativa contabile e finanziaria esercitato dal Dirigente preposto all'interno della Banca è imperniato sull'esame del sistema di reporting finanziario e, in particolare, degli strumenti di gestione delle informazioni su processi e strumenti impiegati per la identificazione, valutazione e monitoraggio dei principali business risk, identificazione e monitoraggio dei *Key Performance Indicators* (KPI). Il Dirigente preposto effettua anche verifiche, nell'estensione ritenuta necessaria, della effettiva predisposizione dei documenti e dei report

previsti dal sistema di reporting corporate secondo la frequenza, la tempistica e soggetti destinatari indicati nei regolamenti interni.

Per completezza si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione della Banca, in vista dell'ammissione a quotazione, ha provveduto in data 30 novembre 2018, come sopra ricordato, a nominare il Dott. Sergio Fagioli quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF.

8.8 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola in una serie di meccanismi e modalità di interazioni quali: i) programmazione e svolgimento di riunioni congiunte tra diversi organi e funzioni aziendali competenti in materia di controllo interno e gestione dei rischi; ii) partecipazione alle riunioni del Comitato Rischi del Presidente del Collegio Sindacale, di altri componenti del Collegio stesso. La definizione della governance nell'ambito della quotazione della Banca ha previsto presidi volti a garantire il coordinamento di tutti soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno.

8.9 Società di revisione (Organo di controllo esterno)

L'Assemblea ordinaria della Società del 17 dicembre 2018 ha deliberato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per il periodo 2012-2020, conferendo ai sensi D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, per gli esercizi dal 2018 al 2026, alla società di revisione KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25 iscritta nel registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze l'incarico relativo:

- (i) alla revisione legale del bilancio d'esercizio inclusa la verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione;
- (ii) alla revisione contabile limitata dei prospetti contabili predisposti per la determinazione del risultato semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1;
- (iii) all'attestazione di conformità sugli aggregati di riferimento per il calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia;
- (iv) alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Si specifica infine che, in considerazione dell'ammissione a quotazione degli Strumenti Finanziari della Società sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., l'incarico della società di revisione sarà aggiornato, quanto all'oggetto, in relazione alle attività della Società e delle relative società, direttamente e/o indirettamente, controllate.

9. COLLEGIO SINDACALE

9.1 Nomina dei Sindaci

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto di illimity, il Collegio Sindacale è composto di tre sindaci effettivi e tre supplenti, che restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Hanno diritto di presentare una lista (i) gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, siano titolari di azioni rappresentanti almeno la quota minima del capitale sociale necessaria per la presentazione delle liste per la nomina degli Amministratori e (ii) i titolari di Azioni Speciali; le liste sono depositate dai predetti azionisti legittimati presso la Sede Sociale.

Ciascuna lista deve essere divisa in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco supplente e indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere, elencati in ordine numerico progressivo di preferenza. Le liste che, considerate entrambe le sezioni, presentino un numero di candidati almeno pari a 3 (tre), devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno 1/3 (un terzo), arrotondato per eccesso in caso di numero frazionario, dei candidati alla carica di Sindaco effettivo indicati nella lista medesima e 1/3 (un terzo), arrotondato per eccesso in caso di numero frazionario, dei candidati alla carica di Sindaco supplente indicati nella lista medesima.

Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Unitamente a ciascuna lista, per quanto applicabile, entro il termine di deposito della stessa deve depositarsi presso la Sede Sociale:

- le informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato la lista, con l'indicazione della percentuale di partecipazione al capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria complessivamente detenuta;
- le dichiarazioni degli azionisti che presentano, o concorrono a presentare, una lista, diversi dagli azionisti che detengono anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza nei confronti di costoro, di rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla normativa pro tempore vigente e applicabile alla Società;
- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, ivi incluse le informazioni sugli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di legge, regolamentari e statutari per ricoprire la carica di Sindaco della Società; nonché
- ogni ulteriore documentazione e dichiarazione richiesta dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente ovvero utile alla complessiva valutazione di idoneità per la carica ricoperta, secondo le indicazioni che saranno preventivamente rese pubbliche dalla Banca.

Qualora, alla data di scadenza del termine sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base alle dichiarazioni rese, risultino collegati tra di loro ai sensi della disciplina pro tempore vigente, la Società ne dà senza indugio notizia con le modalità previste dalla normativa applicabile, e possono essere presentate liste sino al successivo termine previsto dalla legge.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Tuttavia, la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista non comporta automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati a cui si riferiscono le irregolarità.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede come precisato in appresso:

- (a) nel caso in cui siano state depositate più liste, la lista che ottiene la maggioranza dei voti (la "Lista di Maggioranza per il Collegio Sindacale") esprime n. 2 (due) Sindaci effettivi e n. 1 (un) Sindaco supplente. I restanti esponenti del Collegio Sindacale, ossia n. 1 (un) Sindaco effettivo e n. 1 (un) Sindaco supplente, sono tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, secondo quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente, con gli azionisti che hanno presentato

o votato la Lista di Maggioranza per il Collegio Sindacale (la “Lista di Minoranza per il Collegio Sindacale”). La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco effettivo tratto dalla Lista di Minoranza per il Collegio Sindacale;

- (b) nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti è considerata Lista di Maggioranza per il Collegio Sindacale, a tutti gli effetti, quella presentata da azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di azionisti (per testa). Quanto sopra trova applicazione anche nel vaso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti;

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri (effettivi e supplenti), conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi candidati del genere più rappresentato eletti della Lista di Maggioranza per il Collegio Sindacale decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato, secondo l'ordine progressivo. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della Lista di Maggioranza per il Collegio Sindacale in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato, nomina i Sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito;

- (c) in caso di presentazione di una sola lista, i Sindaci effettivi e i Sindaci supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. In tale ultimo caso, la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di Sindaco effettivo nell'unica lista presentata;
- (d) in caso di mancata presentazione di liste, l'Assemblea, previa presentazione di candidature alla carica di Sindaco effettivo e supplente, delibera con le maggioranze di legge, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente in materia di equilibrio tra generi e di requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità dei sindaci.

Inoltre:

- (a) in caso di cessazione dalla carica di un Sindaco, subentrerà il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco da sostituire. Il Sindaco supplente subentrato resta in carica sino alla successiva Assemblea;
- (b) in caso di sostituzione di un Sindaco, subentrerà il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al Sindaco di minoranza, e che la composizione del Collegio Sindacale dovrà rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi;
- (c) quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue.
Qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella Lista di Maggioranza per il Collegio Sindacale, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra generi; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella Lista di Minoranza per il Collegio Sindacale, l'Assemblea, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio tra i generi, li sostituisce, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei Sindaci designati dalla Lista di Minoranza per il Collegio Sindacale, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti degli azionisti che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti a un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Le procedure di sostituzione di cui sopra devono in ogni caso assicurare che almeno un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente vengano eletti da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti nonché il rispetto della vigente disciplina inerente all'equilibrio tra generi.

9.2 Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto di illimity, il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni di controllo previste dalla disciplina normativa, di vigilanza e regolamentare, pro tempore vigente. Il Collegio Sindacale è investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari, anche di vigilanza, e riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa pro tempore vigente.

I Sindaci hanno inoltre facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.

Il Collegio Sindacale può inoltre scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Il Collegio Sindacale, che deve riunirsi almeno ogni 90 giorni, viene convocato dal Presidente del Collegio Sindacale mediante avviso, da comunicarsi con qualsiasi mezzo di comunicazione comportante certezza di ricezione, indicante la data, l'ora, il luogo di riunione e gli argomenti da trattare, almeno 3 giorni prima della data fissata per la riunione, ovvero almeno 24 ore in caso di urgenza. I verbali e gli atti del Collegio Sindacale devono essere firmati da tutti gli intervenuti.

Il Collegio Sindacale è validamente costituito e delibera con i quorum di legge.

È ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Collegio Sindacale di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento, in audio-conferenza o videoconferenza, a condizione che sia comunque assicurata:

- (a) la possibilità di accertamento dell'identità di tutti i partecipanti presenti da parte del Presidente;
- (b) la possibilità di ciascuno dei partecipanti di intervenire in tempo reale, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione;
- (c) la contestualità dell'esame delle proposte e delle deliberazioni del Collegio Sindacale.

La riunione del Collegio Sindacale si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica dell'Emittente è stato nominato dall'Assemblea in data 18 gennaio 2019, sulla base delle disposizioni statutarie in vigore alla data della relativa nomina, ed è in carica, in base alla delibera assembleare, per tre esercizi e, quindi, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. La nomina è stata fatta sulla base dell'unica lista di candidati presentata che, nella sua composizione, già teneva conto delle disposizioni applicabili alle società quotate in tema di equilibrio di genere.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente risulta così composto.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Ernesto Riva	Presidente del Collegio Sindacale	Seregno (MB). 24 aprile 1945
Stefano Caringi	Sindaco effettivo	Roma, 13 luglio 1944
Nadia Fontana	Sindaco effettivo	Roma, 15 novembre 1961
Riccardo Foglia Taverna	Sindaco supplente	Trivero (BI), 10 giugno 1966
Michela Zeme	Sindaco supplente	Mede (PV), 2 gennaio 1969

Dettagli più specifici relativi all'attuale composizione del Collegio Sindacale, ivi inclusa la composizione del cessato organo di controllo, vengono forniti nella Tabella 2, allegata alla presente Relazione.

- **Verifica e conferma dei requisiti degli esponenti aziendali (c.d. "Fit&Proper")**

Il Presidente del Collegio Sindacale, nella riunione del 4 febbraio 2019, ha comunicato di aver acquisito agli atti copia delle dichiarazioni sottoscritte da tutti i membri del Collegio relativamente a:

- l'inesistenza delle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità previste dall'art. 148 del d.lgs. 58/98 e dall'art. 2, comma 2 lettera C del DPCM 25 maggio 2012;
- il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, d.lgs. 58/98;
- il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dall'art. 148, comma 4, d.lgs. 58/98, contenuti nel d.m. 30 marzo 2000, n. 162 e specificati dall'art. 28.1 dello Statuto;
- il possesso dei requisiti di indipendenza di cui al combinato disposto artt. 8.C.1. e 3.C.1. del Codice di Autodisciplina delle società quotate cui Banca Interprovinciale ha aderito;
- il rispetto delle disposizioni relative ai limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente e alla possibilità di dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, ai sensi dell'art. 8.C.2. del Codice di Autodisciplina delle società quotate cui Banca Interprovinciale ha aderito;
- l'impegno a comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale eventuali variazioni intervenute nei contenuti della suddetta dichiarazione.

I Sindaci in carica alla data della presente Relazione non si trovano in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla normativa applicabile e sono in possesso dei necessari requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità.

- **Processo di autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento del Collegio Sindacale**

Si segnala, altresì che, in linea con le disposizioni di vigilanza per le banche in tema di Governo Societario, contenute nel Titolo IV, Capitolo 1 della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate (Criterio applicativo 1.C.1 lettera g), l'Emittente ha dato corso al processo di autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento del Collegio Sindacale. Al fine di effettuare l'autovalutazione il Collegio Sindacale si è avvalso dell'ausilio di Management Search S.r.l., *advisor* esterno indipendente di primario standing.

Il processo di Autovalutazione è in linea con quanto stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia applicabili all'Emittente e con quanto previsto nella Norma Q.1.1. contenuta nelle «*Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate*» pubblicate dal Consiglio Nazionale dei Commercialisti e degli Esperti Contabili nel mese di aprile 2018.

Il processo di Autovalutazione ha riguardato principalmente la composizione, l'esercizio dei poteri ed il funzionamento del Collegio Sindacale ed è stato svolto con le medesime modalità indicate nel paragrafo 5.3 di cui sopra, nella parte riguardante il processo di autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Le interviste condotte e le risultanze delle risposte alle domande del questionario mostrano un quadro complessivo del Collegio Sindacale favorevole e consentono di esprimere una valutazione positiva per quanto si riferisce alla sua composizione, al suo funzionamento e all'esercizio dei suoi poteri.

In particolare, durante l'anno trascorso, che rappresenta il primo del suo mandato, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta in modo continuativo attraverso la partecipazione attiva alla evoluzione del sistema di governance e dei controlli interni della Banca, che hanno richiesto al Collegio Sindacale di rivedere spesso i propri piani di lavoro in relazione alle nuove esigenze dell'Emittente, tra cui ad esempio i temi riguardanti la costituzione ed il funzionamento delle nuove società del Gruppo nonché il controllo sulle stesse.

Il Collegio Sindacale ha esercitato in modo continuativo la sua funzione di controllo e monitoraggio attraverso verifiche formali e momenti di incontro con le funzioni aziendali di riferimento. Questi incontri sono spesso avvenuti durante riunioni congiunte con i Comitati, per ottimizzare il tempo richiesto alla partecipazione del management. Il Collegio Sindacale ha avuto modo di esprimersi maggiormente soprattutto nell'ambito del Comitato Rischi, approfondendo le tematiche e gli aspetti organizzativi del controllo dei rischi e quelli legati alla evoluzione della modellistica dei sistemi di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito dell'attività condotta sono inoltre stati oggetto di particolare attenzione da parte del CS la verifica dell'aderenza dell'attività della Banca alle Disposizioni di Vigilanza e le tematiche dell'analisi dei processi sia da un punto di vista normativo che organizzativo. Tale attività è stata intensa e impegnativa per l'elevato ritmo di sviluppo della Banca e ha richiesto al CS continui approfondimenti sulle tematiche affrontate. In questo contesto il CS ha dimostrato una buona reattività nell'affrontare l'evoluzione delle attività e l'ampiezza dei temi trattati e che hanno richiesto valutazioni rapide e proattività nel fare emergere tutte le situazioni di criticità potenzialmente derivanti da questa rapida evoluzione.

L'attività del CS ha compreso anche lo svolgimento delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza di verifica sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo adottato dalla Banca. Questa attività ha previsto un forte coinvolgimento della funzione Compliance nonché il supporto di professionalità esterne.

10. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società conferma di riconoscere come proprio specifico interesse, nonché dovere nei confronti del mercato, quello di instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali; il tutto nel rispetto delle disposizioni legislative applicabili alle società quotate per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni aziendali.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 12 e 30 novembre 2018 ha deliberato, con efficacia a decorrere dalla data di quotazione, ovvero dal 5 marzo 2019:

- di nominare la Dott.ssa Silvia Benzi quale *Investor Relator* ai sensi dell'art. 9 del Codice di Autodisciplina;
- di conferire al Dott. Francesco Mele e all'Avv. Giovanni Lombardi l'incarico, rispettivamente, di Referente Informativo nei rapporti con Borsa Italiana ai sensi e per gli effetti dell'art. 2.6.1, comma 4 del Regolamento di Borsa Italiana, e di suo sostituto.

L'Emittente, in ottemperanza alle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, ha creato un'apposita sezione del proprio sito internet (www.illimity.com) ove saranno messe a disposizione del pubblico tutte le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti e quelle richieste dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile alle società quotate su un mercato regolamentato.

11. ASSEMBLEA DEI SOCI E DIRITTI DEGLI AZIONISTI

Come già illustrato nella presente Relazione, lo Statuto di illimity recepisce le disposizioni del D.Lgs. n. 27/2010 attuativo della Direttiva 2007/36/CE e recante la disciplina dell'esercizio di alcuni diritti degli azionisti delle società quotate.

Ai sensi dell'art. 2437, commi 1 e 2, del codice civile, hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- a) la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;
- b) la trasformazione della società;
- c) il trasferimento della sede sociale all'estero;
- d) la revoca dello stato di liquidazione;
- e) l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'art. 2437, comma 2, del codice civile ovvero dallo Statuto post Fusione;
- f) la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- g) le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione;
- h) la proroga del termine;
- i) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi previste dalle precedenti lettere da a) a g).

Inoltre, ai sensi dell'art. 2437-*quinques* del codice civile hanno diritto di recedere i soci che non hanno concorso alla deliberazione che comporti l'esclusione delle azioni dalla quotazione.

Ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto dell'Emittente l'utile netto risultante dal bilancio, dopo l'accantonamento delle quote stabilite dalla legge come riserva legale, sarà destinato conformemente alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci.

Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai Soci. I dividendi non riscossi entro i 5 anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili si prescrivono a favore della Società, con imputazione al fondo di riserva.

L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può destinare un importo annuo complessivo - non superiore al 5 (cinque)% dell'utile netto di esercizio - a iniziative di carattere sociale, assistenziale e culturale

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto dell'Emittente contenenti la disciplina delle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto di illimity, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro i termini previsti dalla normativa pro tempore vigente, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di farsi rappresentare nell'Assemblea con l'osservanza della normativa pro tempore vigente. La delega può essere notificata elettronicamente mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società oppure mediante posta elettronica certificata, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, ovvero ancora con altra modalità scelta tra quelle previste dalla normativa pro tempore vigente. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe e, in genere, il diritto di intervento all'Assemblea.

È facoltà del Consiglio di Amministrazione designare, dandone notizia nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire, con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega al soggetto designato dal Consiglio di Amministrazione ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto.

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto di illimity, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno 1/40 del capitale sociale, ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa pro tempore vigente, possono, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti e predisponendo una relazione sulle materie di cui propongono la trattazione, nonché presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. La convocazione e l'integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei soci non sono ammesse per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di Amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all'articolo 125-ter, primo comma, del TUF. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa pro tempore vigente.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di illimity, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente (ove nominato) o, in caso di assenza o impedimento di entrambi, da altra persona designata dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2371 del codice civile.

Spetta al Presidente dell'Assemblea:

- (a) constatare la regolare costituzione della stessa e se essa sia costituita in numero valido per deliberare;
- (b) accertare – anche attraverso soggetti dal medesimo incaricati – l'identità e la legittimazione dei presenti a partecipare e votare in Assemblea nonché la regolarità delle deleghe;
- (c) dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea; e

- (d) stabilire le modalità di votazione (che in ogni caso dovranno consentire l'identificazione in relazione a ciascun voto espresso) ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni, il tutto nel rispetto del Regolamento dei lavori assembleari, ove adottato.

Il Presidente è assistito da un Segretario, anche non socio, designato dall'Assemblea su proposta del Presidente medesimo, quando non sia necessaria la presenza di un notaio a norma di legge e, se del caso, da Scrutatori, anche non soci, da lui scelti fra i presenti

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta esso lo ritenga opportuno, ovvero, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2367 del codice civile su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno il 20° del capitale sociale, ovvero la diversa percentuale prevista della normativa pro tempore vigente.

In ogni caso, l'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; è consentita la convocazione nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nei casi previsti dalla legge.

L'Assemblea è convocata mediante avviso contenente quanto richiesto dalla legge; detto avviso è pubblicato nei termini di legge sul sito internet della Banca, nonché con le altre modalità previste dalla normativa pro tempore vigente.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto di illimity il Consiglio di Amministrazione può predisporre l'attivazione di uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, che consentano ai soci che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita l'identificazione dei soci stessi e che sia data comunicazione dell'esercizio di tale facoltà nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. In ogni caso, il Presidente dell'Assemblea e il Segretario devono essere presenti nel luogo indicato nell'avviso di convocazione ove si considera svolta l'adunanza.

L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, delibera sugli oggetti ad essa attribuiti dallo Statuto di illimity, della legge e dei regolamenti. Salvo quanto previsto dal presente articolo e dalle altre previsioni dello Statuto di illimity, le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria sono prese con le maggioranze richieste dalla legge.

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto di illimity, l'Assemblea, ordinaria e straordinaria, si tiene, di regola, in unica convocazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2369, primo comma, del codice civile. Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione può stabilire che l'Assemblea, ordinaria o straordinaria, si tenga in più convocazioni, fissando una seconda convocazione. Di tale determinazione è data notizia nell'avviso di convocazione.

12. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Come illustrato nel corpo della presente Relazione, in data 5 marzo 2019 si è perfezionata la fusione di SPAXS in BIP, con la contestuale quotazione di illimity e l'efficacia del nuovo Statuto della Banca e con conseguente piena entrata in vigore del rinnovato assetto di *corporate governance*.

13. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 19 DICEMBRE 2019 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Le raccomandazioni formulate nella lettera del 19 dicembre 2019 del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione da parte del Presidente in occasione della riunione consiliare del 15 gennaio 2020.

TABELLE

Nelle pagine che seguono vengono riportate due tabelle di sintesi sulle modalità di adozione da parte della Società dei principali aspetti di *corporate governance* previsti dal Codice di Autodisciplina.

La prima tabella sintetizza la struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati interni. Vengono evidenziati gli Amministratori e la categoria di appartenenza (esecutivi, non esecutivi e indipendenti). È poi prevista l'indicazione della composizione dei diversi comitati.

La seconda tabella riassume le caratteristiche del Collegio Sindacale. Sono indicati i componenti, effettivi e supplenti, del collegio e la loro eventuale designazione da parte delle liste di minoranza.

In entrambe le tabelle sono previsti appositi riquadri per il numero delle riunioni, del Consiglio di Amministrazione, dei comitati e del Collegio Sindacale, e per la frequenza di partecipazioni alle riunioni dei singoli membri. Apposito riquadro è anche previsto per il numero di incarichi rilevanti in altre società; questi sono esplicitati nella Relazione.

Nella terza tabella sono riportati gli incarichi ricoperti dagli Amministratori dell'Emittente in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione												Comitato Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da/fino a	Lista **	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Casiraghi Rosalba	1950	04/09/2018	(a)	M		X	X****	X	6	23/23	17/17	M	7/7	M				
*◊ Amministratore delegato	Passera Corrado	1954	04/09/2018	(a)	M	X				2	23/23								
Amministratore	Brambilla Massimo	1970	04/09/2018	(a)	M		X			1	22/23					3/3	M		
Amministratore	Bruno Giancarlo	1968	04/09/2018	(a)	M		X	X	X	0	20/23			7/7	P			1/2	M
Amministratore	Callè Elena	1967	04/09/2018	(a)	M		X	X	X	1	23/23	17/17	P					2/2	M
Amministratore	Diaz della Vittoria Pallavicini Sigieri	1969	04/09/2018	(a)	M		X	X	X	9	20/23			7/7	M	3/3	P		
Amministratore	Gennari Alessandro	1960	04/09/2018	(a)	M		X			1	23/23	17/17	M						
Amministratore	Ngombwa Martin	1988	10/09/2019	(b)	-		X			0	7/7								
Amministratore	Squinzi Maurizia	1950	04/09/2018	(a)	M		X	X	X	1	21/23	14/14	M (-)			3/3	M	2/2	P
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																			
Amministratore	Diamond Robert Edward	1951	04/09/2018	10/09/2019	M		X			n.a.	0/16								
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 23						Comitato Rischi: 17				Comitato Remunerazioni.: 7				Comitato nomine: 3				Comitato OPC: 2	

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- * Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer* o CEO).
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.
- **** Indipendente ai sensi del nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate, approvato in via definitiva il 31 gennaio 2020 e che dovrà essere applicato dalle società che adottano il Codice a partire dal primo esercizio successivo al 31 dicembre 2020.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare (n. di presenze/ n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- (**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.
- (a) Nominato dall'Assemblea del 4 settembre 2018, in carica dal 20 settembre 2018 sino alla data dell'Assemblea dei Soci che approverà il bilancio di esercizio 2020.
- (b) Nominato dall'Assemblea del 10 settembre 2019, in carica dall'10 settembre 2019 sino alla data dell'Assemblea dei Soci che approverà il bilancio di esercizio 2020.
- (-) Nominato dal CdA dell'11 febbraio 2019 nuovo membro del Comitato Rischi.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista**	Indip. Codice / TUF	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Riva Ernesto	1945	18/01/2019	18/01/2019	(a)	M	X	23/23	0
Sindaco effettivo	Fontana Nadia	1961	18/01/2019	18/01/2019	(a)	M	X	21/23	12
Sindaco effettivo	Caringi Stefano	1944	24/05/2018	18/01/2019	(a)	M	X	25/25	0
Sindaco supplente	Zeme Michela	1969	18/01/2019	18/01/2019	(a)	M	X	0/23	21
Sindaco supplente	Riccardo Foglia Taverna	1966	18/01/2019	18/01/2019	(a)	M	X	0/23	26
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
Sindaco effettivo	Matteo Tiezzi	1966	24/05/2013	24/05/2018	18/01/2019	M	X	2/2	n.a.
Sindaco effettivo	Gandolfo Claudio	1958	05/03/2008	24/05/2018	18/01/2019	M	X	2/2	n.a.
Numero riunioni svolte durante l'esercizio: 25									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.). Con riferimento al Collegio Sindacale attualmente in carica si riporta la partecipazione alle riunioni convocate dalla data di nomina alla data della presente Relazione.

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco (effettivo/supplente) ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

(a) Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2020.

TABELLA 3: Incarichi ricoperti dagli Amministratori dell'Emittente in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

	ELENCO CARICHE	Società appartenente al Gruppo illimity Bank S.p.A.	
		SI	NO
ROSALBA CASIRAGHI Presidente	Presidente del Collegio Sindacale di ENI S.p.A.		X
	Sindaco di SOCIETA' PER AZIONI ESERCIZI AEROPORTUALI SEA		X
	Sindaco di WHIRPOOL EMEA S.p.A.		X
	Amministratore di SPA.PI S.p.A.		X
	Amministratore di SPAIM S.r.l.		X
	Amministratore di LUISA SPAGNOLI S.p.A.		X
CORRADO PASSERA Amministratore Delegato	Amministratore unico di METIS S.p.A.		X
	Amministratore delegato di TETIS S.p.A.		X
MASSIMO BRAMBILLA Amministratore	Presidente del Consiglio di amministrazione di TETIS S.p.A.		X
GIANCARLO BRUNO Amministratore		--	--
ELENA CIALLIE' Amministratore	Amministratore di GEDI GRUPPO EDITORIALE S.p.A.		X
SIGIERI DIAZ DELLA VITTORIA PALLAVICINI Amministratore	Amministratore di FIDIM S.r.l.		X
	Amministratore di HOLDING IMMOBILIARE PALLAVICINI S.p.A.		X
	Amministratore delegato e Presidente del Consiglio di Amministrazione di SDP FIDUCIARIA S.r.l.		X
	Presidente del Consiglio di amministrazione di ARMONIA HOLDING S.r.l.		X
	Vicepresidente del Consiglio di amministrazione di ATLANTICA REAL ESTATE S.r.l.		X
	Presidente del Consiglio di amministrazione di ARMONIA SGR S.p.A.		X
	Vicepresidente del Consiglio di amministrazione di FOODOGRAPHY S.r.l.		X
	Amministratore di SDP HOLDING DI PARTECIPAZIONI s.r.l.		X
Amministratore di SDP REAL ESTATE S.r.l.		X	
ALESSANDRO GENNARI Amministratore	Amministratore di CONSULTINVEST S.p.A.		X

MARTIN NGOMBWA Amministratore		--	--
MAURIZIA SQUINZI Amministratore	Amministratore di MAIRE TECNIMONT S.p.A.		X